Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 28 Giugno 1935 - Anno XIII - [MA]TTINO Num. 154

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali L. 57 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-843 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Il Duce trebbia il primo grano del nuovo Comune di Sabaudia

L'intensa operosa giornata nell'Agro redento - Il saluto di 250 contadini volontari per l'Africa Orientale - Tre ore di lavoro alla trebbiatrice: sette quintali di grano in un'ora - Di borgo in borgo fra ardenti manifestazioni di popolo

Littoria, 27 notte.

Come Mussolini, compiuta la prima ora di lavoro da trebbiatore, discese nell'aia, qualcuno di questi contadini di Littoria disse a voce alta, senza enfasi, quasi in cordiale confidenza: «Come siamo bravi lavoratori, saremo bravi soldati».

Poco prima il Duce aveva raccolto il saluto di 250 contadini volontari d'Africa. Essi appena ieri avevano finito il lavoro dei campi: sono quasi tutti cadorini e friulani, quasi tutti reduci della grande guerra e molti decorati al valore: trenta medaglie d'argento e altrettante di bronzo.

Rurali volontari d'Africa

La tradizione di ardimento e di eroismo della nostra gente mai si spegne, anzi rinvigorisce e si accresce di nuove sorgenti.

Questa giornata mussoliniana nell'Agro Pontino, ricca come l'altra di episodi significativi e suggestivi, è appunto segnata dal raduno e dalla partenza di questa compagnia di contadini-soldati e dalla trebbiatura del grano, nella quale la parte di Mussolini, trionfatore nella conquista di questa terra, non è soltanto simbolica.

La compagnia dei contadini volontari d'Africa si era schierata in triplice fila in mezzo al campo, vicino al luogo dove il Duce ha posto le fondamenta di un grande zuccherificio, che darà lavoro a più di mille operai.

Sarà uno stabilimento tra i più notevoli d'Europa. Sarà questa la prima affermazione agricolo-industriale dell'Agro Pontino, che è consacrata dalla pergamena che verrà murata nella pietra di fondazione:

«Vittorio Emanuele III regnante — Duce Benito Mussolini — nel tesiè nato Comune di Littoria — della Provincia bonificata — presente il Capo del Governo — il cui fausto auspicio tra il giubilo dei rurali — accompagna l'avvento dell'industria agraria — nel rifiorito Agro Pontino».

L'arrivo del Capo

Il Duce era atteso per le 7 sulla via Appia, e giunse puntualissimo, ricevuto e ossequiato dal Segretario del Partito, S. E. Starace, dal Ministro per la Stampa e Propaganda, S. E. Conte Galeazzo Ciano, dal Ministro dell'Agricoltura, S. E. Rossoni, dal Sottosegretario alla Presidenza, S. E. Medici del Vascello, dal Sottosegretario alla Bonifica, S. E. Canelli, dal Presidente dell'Opera Combattenti, S. E. Di Crollalanza, dal Prefetto e dal Segretario federale.

Squilli di tromba annunciano l'arrivo ai volontari, i quali scattano sull'attenti come vecchi soldati. Al loro fianco è un plotone tipo di Giovani fascisti, pure volontari per l'Africa.

Vi sono tra essi alcuni tipi interessanti, e, primo fra tutti, occorrerà citare Francesco Pretto, padre di 10 figli, il quale, a qualcuno che insisteva perchè non partisse, rispose: «I miei figli verranno dopo di me; io debbo essere per loro di esempio»; e vi è poi il comandante Camillo Barani, garibaldino delle Argonne e quindi capitano degli Alpini, decorato di tre medaglie al valore; Renato Cecchi, nipote del grande esploratore Attilio Cecchi(?), in guerra aiutante di battaglia, tre medaglie al Valore, in pace colono fra i migliori; Carlo Muschioni, fratello di quattro Caduti sulle Alpi, e altri ancora, giovani, anziani, ognuno con la sua avventura antica o nuova, ognuno con il suo ardimento animoso.

Il Duce percorre la fronte dello schieramento a passo rapido e guarda in volto questi uomini dallo sguardo fermo. C'è tra le file, e traspare tra quella severa compostezza, un orgoglio luminoso, una certezza superba.

L'«A noi!» clamoroso dei volontari, infrange il religioso silenzio dei campi.

Compiuta la rassegna, chiamato a sè il Comandante della Compagnia, il Duce gli offre un suo contributo «per i bisogni del viaggio», e quindi, seguito dalle acclamazioni dei contadini, si avvia verso la «capra» imbandierata che sorregge il blocco di fondamenta dello zuccherificio di Littoria.

Lo zuccherificio di Littoria

Prima il Duce prende visione del disegno della grande costruzione, ed ascolta attentamente le spiegazioni dei dirigenti, ai quali esprime il Suo compiacimento esclamando: «Bene, molto bene»; quindi firma l'atto di fondazione stilato su pergamena e lo innesta nel masso granitico, che, benedetto da monsignor Navarra, Vescovo di Terracina, scende giù per la «capra», entro lo scavo.

Quando il Duce risale in automobile, le acclamazioni dei volontari si rinnovano alte e massicce. Un centinaio di metri ancora ed il Duce deve ridiscendere per gradire dai coloni, adunati foltissimi lungo la strada, la fresca offerta di un mazzo di fiori da campo.

Il Duce indugia fra i rurali che lo acclamano con insistenza, e gli applausi lo accompagnano da podere a podere, nella corsa veloce verso Borgo Pasubio, ove, dopo una breve sosta all'Azienda Italiana Generale Petroli, Egli giunge alle 8, traversando, per magnifiche strade asfaltate, Borgo Faiti plaudente.

Sono al podere 1318 i coloni ferraresi. L'anno scorso dai loro poderi è venuta una invocazione: «Duce, Vi vogliamo a trebbiare anche il nostro grano». E il Duce, che allora promise, prima di inaugurare i lavori di trebbiatura di Sabaudia adempie anche questa promessa.

La trebbiatura è sempre simile ad un rito, ma qui, in questa terra nuova al lavoro, il rito assume più vasto significato. Il borgo è colmo di letizia; le mamme, con i figli ancora teneri in braccio, sono le prime ad accogliere il Duce, che tra case volentieri si indugia e chiede delle cose loro, e accarezza con dolcezza i bambini.

La trebbiatura a Borgo Pasubio

Il grano è abbiente, e al suo maturità fulva, arrossata dal sole, appare più pingue; la trebbiatrice apre la bocca vorace.

Incomincia il lavoro. La squadra, anzi la «gavetta», come si dice, è pronta, ed è composta di sette contadine, e di due contadini che tagliano i legami e porgono le mannelle al Duce.

Mussolini sale sveltamente la scaletta della trebbiatrice, e getta nella imboccatura la prima mannella. La macchina è tutta un fremito, uno spaglietto tiepido vela gli uomini; il buon grano cola dai portelli nei sacchi come una pioggia d'oro.

Il volto bruno del Duce spicca scultoreo tra la biondezza delle spighe. Mussolini lavora con slancio, con attenzione e con impegno.

Nugoli di pula si levano dalla macchina in moto e si diffondono all'intorno. Di questa polvere è già coperto anche il volto abbronzato del Duce. Lavoro lungo, ma il Duce non se n'è stanca. Alle 9 il locomotore lancia un sibilo festoso.

Al segnale della sosta il Duce continua il lavoro, ammonendo: «Il buon trebbiatore, prima di riposarsi, deve assicurarsi che la trebbia abbia consumato l'ultima sua spiga di grano».

I compagni di lavoro acclamano e quando anche l'ultima spiga è stata maciullata dalla trebbia, il Duce finalmente smette la sua prima fatica, di cui ecco il risultato: un'ora di lavoro, oltre 7 quintali di grano.

Mussolini si asciuga il sudore, si terge la polvere, e sorride ai compagni di lavoro, i quali pare che aspettino ora un discorsetto; ma il Duce non parla, dice soltanto sorridendo: «Si lavora, oggi, non si parla».

Poi discende dalla trebbiatrice, firma il foglio di paga per la sua ora di lavoro, poi esamina il grano, e quindi si avvia ad un capannone, sotto il quale è impiantata una rustica tavola. Cambio di tovaglioli, buon pane campagnolo, alcuni piatti colmi di affettato e di formaggi, qualche bottiglia di vino e di acqua. C'è posto per una trentina di commensali.

Il Duce siede a capotavola e gli fanno corona i suoi compagni di lavoro. Lieta sosta dopo la fatica.

Il Duce conversa con i suoi vicini di mensa, che, conquistati da tanta famigliarità, gli confidano le loro preoccupazioni, le loro soddisfazioni e le loro speranze, e soprattutto gli manifestano la loro gioia di averlo tra loro.

«Evviva il Duce rurale!» grida un contadino anziano che gli siede alla sinistra e ha di fronte la moglie, che parla con il Duce come ad un suo grande figlio; ora la soggezione iniziale è subito vinta dalla confidenza.

Il Duce consuma interamente e di buonissimo appetito la colazione. Una fanciulla si alza e chiede: «Duce, va bene? E' contento?».

«Benissimo», Egli risponde sorridendo.

«Meno male! Ora sono contenti tutti» commenta la ragazza, e si siede.

A Pontinia

Tavolata lietissima, di famiglia numerosa, lieta attorno ad un Capo. Anche quest'ora bella finisce: il Duce si avvia per risalire in automobile, non senza compiacersi con i rurali per il buon raccolto, che è «premio alle loro fatiche».

«Bravi agricoltori — grida qualcuno — e bravi soldati quando occorra!».

Preso congedo da questi coloni, fra applausi vivissimi e grida di invocazione, il Duce risale in automobile e riprende la corsa verso Pontinia.

Fondata il 19 dicembre dell'anno scorso, Pontinia rivela già le linee dei suoi principali edifici.

Quasi all'ingresso del Comune di Pontinia, il Duce si ferma per visitare un campo di alloggiamento delle maestranze che lavorano nella costruzione del centro nuovissimo.

Le maestranze lo accolgono affettuosamente. La visita è, come sempre, minuziosissima. Alla partenza, lo salutano acclamazioni altissime. Gli operai circondano Mussolini nel momento in cui risale in macchina, dopo avere firmato una sua fotografia destinata alla sede del Dopolavoro.

Poco dopo siamo al centro di Pontinia in costruzione. Gli edifici sono già alti. A buon punto è la costruzione del Palazzo comunale, all'ingresso del quale il Duce, mentre da lungi le maestranze applaudono, si sofferma a esaminare i disegni relativi e i progetti degli edifici principali di Pontinia.

Indi il Duce, dal più alto punto del Palazzo Comunale osserva a lungo i progressi di tutte le altre costruzioni. Pontinia va già assumendo la sua fisonomia. Il Duce è soddisfatto, ed esprime questa sua soddisfazione ai dirigenti dei lavori.

Fra i rurali di Sabaudia

Dopo Pontinia, il Capo del Governo si reca nel Comune di Sabaudia a visitare i lavori di Borgo Vodice e si ferma al podere 2022, abitato dalla famiglia del colono Giuseppe Dapit di Gemona.

Di una particolare festosità è stato questo inizio di lavori; un gruppo nell'aia le contadine si sono messe a cantare lente canzoni dall'aria lunga e lieve; il cappellone, i grembiuli ed i vestiti a fiorami davano alle fisionomie delle donne una grazia fresca e felice di giovinezza.

Una intera famiglia ha schierato intorno i suoi componenti: tranta. Il Duce si è intrattenuto con la mamma e con i più piccoli. La conversazione è stata confidenziale, come di profonda confidenza sono state le carezze che il Duce ha fatto ai bimbi, le parole che ha detto alla madre.

Ma dall'aia viene un sibilo di sirena; questo nuovo lavoro del Duce è l'adempimento di un'altra promessa. Questo è il primo grano di Sabaudia, che il Duce ha promesso, l'anno scorso, di venire a trebbiare.

Egli sale sulla trebbiatrice accolto dal fervido applauso dei battitori. Un pugliertino alza il grido, che l'anno scorso udimmo a Borgo Montello e poi per tante piazze d'Italia: «Tu sei tutti noi!».

Il Duce si toglie di dosso la maglietta e a torso nudo, forte, saldo, scultoreo nell'evidenza della muscolatura atletica, si mette al lavoro, che compie con ritmo sempre uguale e con inimitabile attività.

Il sole cade a picco ed arrossa le biche ed i volti degli uomini. Dopo una mezz'ora di lavoro, alcune soste di qualche minuto, affinchè i contadini e le donne possano calmare l'arsura che il sole, l'aria afosa e la polvere hanno provocato.

Anche il Duce, da camerata, da contadino fra contadini, beve il vino del podere. Approfittando della pausa, un colono ferrarese, Pietro Tosi, prende coraggio e, con parole modeste, ma dentro le quali trema la commozione e l'orgoglio, ringrazia Mussolini di questo momento e di questo onore di averlo così vicino, come ha tante volte e per tanto tempo desiderato.

IL DUCE AL LAVORO A TORSO NUDO SOTTO IL SOLE ARDENTE
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Il lavoro del Capo

Il Duce sorride, gli si avvicina, gli dice che anche lui è contento di essere fra i forti, schietti contadini dell'Agro Pontino.

Poi il lavoro riprende con nuovo vigore. Il Duce ha trebbiato complessivamente per quasi tre ore.

Una acclamazione appassionata saluta la sua bella fatica.

Egli sta ora con le mani sui fianchi, il torso di un profondo bruno lucente nel pieno sole, il volto chino e l'occhio fisso sui cento e cento rurali, protesi a lui.

Poi discende dalla trebbiatrice; osserva il grano battuto, che è nei sacchi ricolmi, e passa fra i coloni tripudianti. Anche fra essi indugia, compiacendosi per l'alacrità del loro lavoro e per il buon raccolto.

Non è facile lasciare il podere. La colazione è pronta ed il capo della bella, numerosa famiglia vorrebbe che il Duce sedesse alla sua mensa. L'avverte che il profumo che si sente è di cucina friulana schietta e senza imbrogli.

Ma mezzogiorno è vicino. Il Duce sale in automobile rispondendo col saluto romano, sorridendo soddisfatto alle acclamazioni dei rurali e riparte per Sabaudia.

Consumata rapidamente la colazione al Palazzo del Municipio, il Duce discende nella piazza di Sabaudia e si confonde fra la folla acclamante, salutando tutti, a tutti sorridendo, carezzando i bambini e quindi, risalito in automobile, si reca a visitare il Borgo Montenero, dove procede all'inaugurazione della prima acqua irrigua dell'Agro Pontino. Apre con le sue mani la diga grande, da cui l'acqua, in un ribollire spumoso, irrompe nei canali. Quindi apre le varie dighe minori che immettono nei campi. Attraverso i cunicoli l'acqua solca la terra, gorgoglia nella terra rossastra, irrorando.

Non meno affettuose sono le manifestazioni della popolazione di Borgo Hermada, anche esso di nuova costruzione. Tutta la popolazione del borgo, gli operai con i loro strumenti di lavoro, le donne con i bimbi, è raccolta nella piazza e quando il Duce arriva l'accoglie con una ondata di caldo e vibrante entusiasmo.

Fra il popolo di Littoria

Dopo una visita ai lavori, per i quali il Duce si compiace, si va verso Littoria, che segna l'ultima sosta della giornata mussoliniana nell'Agro Pontino. La popolazione del capoluogo si è adunata sulla piazza antistante il Palazzo del Governo, attorno alle organizzazioni del partito e alle formazioni giovanili inquadrate, che accolgono il sopraggiungere del Duce con un: «A noi!», cui seguono acclamazioni e grida di evviva.

Sono i fasciati, gli operai e i rurali del capoluogo, ognuno venuto dai borghi ove lavora. Ininterrotta è l'invocazione al Duce, che è scandita con vigore sempre più intenso.

Il Capo del Governo sale sulla torre campanaria e, dalla cella della campana, che domina l'Agro Pontino, osserva la vasta distesa.

Il Duce si intrattiene cordialmente con i giornalisti esteri, che, durante la sua giornata nell'Agro, ha chiamato sovente a sè. A essi parla delle opere compiute, della densità della popolazione in continuo aumento e dell'avvenire, per certo luminoso, della nuova provincia.

Poi ridiscende a piano terreno e, quando riappare alla folla, che non ha smesso di acclamarlo, la dimostrazione si fa più intensa, più vigorosa.

Il Duce, in piedi, sul predellino dell'auto, saluta romanamente i rurali, gli operai ed i fascisti e si allontana verso Roma, seguito dall'onda delle acclamazioni.

Alfio Russo

IL DUCE PASSA IN RASSEGNA I COLONI DELL'AGRO CHE HANNO FATTO DOMANDA DI ESSERE ARRUOLATI VOLONTARI PER L'AFRICA ORIENTALE

IL DUCE COADIUVATO DALLE COLONE DELL'AGRO LAVORA SULLA TREBBIATRICE

Imbarazzo inglese sulla questione etiopica

dopo l'assaggio di Eden a Roma

L'Egitto non ha ancora deciso sulla diga del Lago Tana -- Le nette riserve italiane per il Sultanato di Gimma

Londra, 27 notte.

Parigi parla di «amara sconfitta» nel riferire l'esito della visita di Antonio Eden a Roma. Londra manifesta qualche malumore, ma lascia comprendere che l'ultima sua parola non è ancora detta. Il Gabinetto nella riunione di ieri non ha preso decisioni e per prenderle vuole attendere il ritorno a Londra del Ministro degli Affari leghisti. Sembra tuttavia che il Governo non disperi ancora di vedere sistemata alla meno peggio la vertenza italo-abissina e non escluda neanche la possibilità di mandare a Roma, nel prossimo futuro, qualche persona la quale riesca a intonare un canto più convincente e a porre innanzi argomenti persuasivi. Nel caso in cui tale passo fosse deciso, si pensa qui che la persona meglio adatta a far udire la sua voce nei cieli romani sia Ramsay MacDonald, dati gli innumerevoli successi che egli avrebbe riportato, conversando ora con Roosevelt, ora con Laval, e così via. Molte cose si rimproverano a MacDonald; ma l'Inghilterra è persuasa che egli è dotato di un irresistibile talento di persuasione. Si tratta, per ora, fortunatamente, di un vaghissimo progetto, destinato con grande probabilità a rimanere tale.

Che Eden si sia imbattuto in un ostacolo insormontabile è francamente ammesso a Londra e i corrispondenti romani di questi giornali sono unanimi, anzi, oggi, nel sostenere che l'ostacolo è stato di tanta altezza, da non permettere al Ministro del leghismo di depositare dall'altra parte di esso il progettino o progettone di sistemazione che egli aveva recato seco da Londra. La verità è che in Inghilterra si sente posta in una situazione, più che delicata, difficilissima. L'accordo che essa si è affrettata a concludere con Addis Abeba, incaricando delle trattative i suoi funzionari in Egitto e nel Sudan le dà qui una presa sulle preziosissime acque del lago Tana, ma le impone dei doveri. Ciò si incomincia lentamente a riconoscere in Inghilterra. L'accordo per la diga sul lago Tana non è ancora firmato, perchè Londra non vuole essere tacciata di egoismo e magari di rapacità nell'essersi precipitata a cavare dal vespaio abissino il miele migliore. Ma, firmato o no, l'accordo esiste. Orbene, se l'Abissinia ricorrerà ancora una volta alla Lega, il Governo britannico dovrà o appoggiare il patto di Addis Abeba e, in tal caso, spingere l'Italia fuori da Ginevra, oppure potrà ignorare il goffo tentativo negro di imitare le consuetudini dei gentlemen bianchi, e in tal caso si farà inevitabilmente nemico il cosidetto Imperatore di Addis Abeba, col serio rischio di vedersi ritirare al momento buono la porzione di miele che si era fatta solennemente promettere.

Il dilemma è ingrato e sarà interessante vedere in qual modo la diplomazia inglese se la caverà. La stampa isolazionista raccomanda al Governo di ripiegare alla svelta e in buon ordine dinanzi all'alt là di Mussolini dicendo che l'Inghilterra non deve immischiarsi in faccende altrui e che l'occupazione italiana dell'Abissinia non sarebbe cosa da concernere la Gran Bretagna.

R. P.

Il riserbo di Hoare

circa i passi del governo etiopico

Londra, 27 notte.

Il deputato Mander alla Camera dei Comuni ha chiesto quali misure saranno prese circa la richiesta del Governo etiopico alla Società delle Nazioni del 19 scorso per la designazione di osservatori neutrali e se il Governo britannico proporrà che il Consiglio della Società delle Nazioni si riunisca immediatamente per agire conformemente alla richiesta sulla questione in procedura in virtù del paragrafo 2 dell'art. 3 del Covenant.

Ha risposto il ministro degli Esteri Hoare il quale ha detto che la richiesta etiopica è stata ricevuta solo recentemente dal Segretario generale della Società delle Nazioni e che egli non ha avuto ancora l'opportunità di studiare la richiesta stessa e che pertanto non gli era possibile fare delle dichiarazioni.

Mander ha replicato chiedendo se la richiesta non fosse molto ragionevole e se non potrebbe domandare al presidente del Consiglio della Società delle Nazioni di prendere qualche misura provvisoria.

Hoare ha risposto: «Che la richiesta sia ragionevole o no io preferisco non fare attualmente alcuna dichiarazione».

L'usurpazione etiopica

nel Sultanato di Gimma

Addis Abeba, 27 notte.

In questi giorni la Legazione d'Italia ad Addis Abeba ha comunicato al Governo etiopico le riserve del Governo italiano per la situazione che si viene creando nel Sultanato di Gimma. I recenti provvedimenti adottati dal Negus tendono in realtà a trasformare questo Sultanato in una semplice provincia dell'Impero violando i diritti di questa regione e realizzando una nuova tappa di quella politica di asservimento delle popolazioni allogene, soprattutto mussulmane, al dominio della razza abissina, che viene da anni svolta dal Governo di Addis Abeba.

Il Sultanato di Gimma, situato nel sud ovest etiopico, è stato finora governato dai Sultani della legittima dinastia degli Abba Gifar. Esso costituisce un importante Sultanato mussulmano dell'Africa e si può considerare anzi il più importante centro culturale e religioso islamico dell'Africa orientale. Esso fu bensì conquistato da Menelik alla fine del secolo scorso, ma non seguì la sorte delle altre regioni meridionali conquistate come le regioni sovrane dei Galla, l'Harrar, il Kaffa e il Ghera che vennero direttamente annesse all'Impero. Fu soltanto sottoposto al protettorato etiopico conservando la sua autonomia alla dinastia dei suoi Sultani Abba Gifar. La nuova politica di assorbimento si è iniziata lentamente dal gennaio 1931, da quando cioè, morto il Sultano regnante, l'Imperatore etiopico, nonostante l'esistenza di più di un erede del Sultano, volle lasciare in sospeso la questione della successione. Da allora il governo di Addis Abeba mandò nel territorio del Gimma dei suoi funzionari i quali hanno preparato la assunzione da parte del Negus di una diretta amministrazione del Gimma con il tentativo di esercitarvi una effettiva sovranità. Si tratta, come si vede, di un'arbitraria alterazione e violazione dello stato di pace che ledono anche interessi italiani. Infatti l'ultimo Sultano del Gimma ha riconosciuto, in base ad accordi direttamente conclusi con il Governo italiano, particolari interessi locali italiani sul suo territorio.

Il Tana e l'Egitto

Dichiarazioni di un Ministro

Alessandria (Egitto), 27 notte.

L'*Ahram* di stamani informava che il Consiglio dei Ministri di ieri aveva adottato l'accordo tra l'Egitto e il Sudan da una parte e l'Abissinia dall'altra per la costruzione del serbatoio del lago Tana. Il giornale dice che il Consiglio aveva approvato lo stanziamento nel bilancio del corrente anno finanziario delle somme che verranno rispettivamente versate al Governo abissino, alla società americana White e alle imprese per la costruzione della strada Tana-Addis Abeba; ma oggi il Ministro dei Lavori Pubblici egiziano, Meghid Pascià Omar, interrogato dal giornale *Mokattam* e *Balagh*, ha smentito tali informazioni, e ha detto che durante la breve seduta del Consiglio dei Ministri si è parlato del progetto, ma non si è presa alcuna decisione. Il Consiglio dei Ministri esaminerà e deciderà in una delle prossime sedute.

I giornali egiziani continuano ad occuparsi largamente della questione italo-abissina e delle sue ripercussioni in Egitto. Viene posta in evidenza la posizione delicata in cui verrà a trovarsi l'Egitto, amico dell'Italia e dell'Abissinia, e legato all'Inghilterra, in caso dello scoppio della guerra in Africa Orientale, e non mancano voci che prevedono per tale evenienza un nuovo energico giro di vite del dominio britannico sulla valle del Nilo. Uno scrittore dell'*Ahram*, a conclusione di un lungo articolo riferentesi a quanto sopra, ha rilevato che l'Egitto dovrà parteggiare per quella Nazione che gli garantirà il rispetto dei propri diritti sul Nilo Azzurro e sul lago Tana. L'articolo conclude: «Crediamo che una volta che l'Italia sia padrona dell'Abissinia, non ci negherà quei diritti che ci spettano, in quanto in Abissinia vi è acqua superiore ai bisogni locali. Quello che ci importa è che il rispetto dei nostri diritti sia riconosciuto, non ci interessa se da Tizio o da Caio».

I lavori della Commissione

italo-franco-americana

Amsterdam, 27 notte.

La Commissione di arbitrato italo-franco-americana ha tenuto questa mattina al Grand Hôtel Scheveningen la sua seconda seduta.

Un comunicato ufficiale diramato dopo la riunione riporta che si sono presentati in questa occasione, come agenti ed esperti del Governo italiano: Silvio Lessona professore all'Università di Firenze, Giovanni Pacchioni e Cesare Grassetti professori all'Università di Milano, mentre dalla Commissione stessa sono stati nominati segretari i signori Carulli Enrico, De La Pradelle Raimond, Guarnaschelli Giovambattista e Zanchi Andrea. Dopo di ciò la Commissione ha preso provvedimenti per la continuazione dei lavori e, non appena possibile, alla audizione dei testi delle due parti.

Le sedute non saranno pertanto riprese prima di martedì prossimo venturo.

L'insuccesso di un metodo

Madrid, 27 notte.

La maggioranza dei giornali interpreta i risultati dei colloqui di Roma nel senso che Eden dovette convincersi della fermezza della decisione italiana riguardo al problema dell'Abissinia. Solamente il *Diario de Madrid* crede che Eden sia ripartito soddisfatto del risultato delle conversazioni. Il *Siglo Futuro* difende i diritti dell'Italia ad organizzare e difendere le sue colonie. Il *Liberal* commenta l'insuccesso del metodo britannico e, condannando specialmente la diplomazia peripatetica dell'Inghilterra e la sua tendenza a conservare la posizione di arbitra e la sua avversione alla Russia, qualifica sarcastico il fatto che l'Inghilterra consideri possibile che la Società delle Nazioni risolva il problema dell'Abissinia.

Il corrispondente da Parigi del *Ahora* prevede che la nuova visita di Eden non otterrà maggiori risultati di quelli raggiunti a Roma.

Le partenze per l'Africa

L'*Italia* ed il *Viminale* lasciano Napoli

Napoli, 27 notte.

Il piroscafo *Italia* con a bordo circa ottocento uomini di truppa e materiale vario è salpato a mezzogiorno per l'Africa orientale. Molta folla ha assistito alla partenza ed ha tributato ai soldati una patriottica dimostrazione.

Nel pomeriggio ha lasciato il nostro porto con a bordo pochi uomini di truppa e materiali il piroscafo *Viminale* che farà rotta per Cagliari. Colà imbarcherà elementi della Sabauda e quindi proseguirà per l'Africa Orientale.

Come prima peggio di prima

A Parigi, Congresso internazionale delle Camere di Commercio. Mille delegati rappresentanti trenta Paesi. Inflazione, infatti nell'ultimo congresso di Vienna, nell'estate del 1933, gli Stati erano quaranta ed i membri soltanto 800.

Un'altra volta si sono riuniti i saggi che parlano al deserto. Due anni or sono, nei giorni della conferenza economica di Londra, avevano votato degli ordini del giorno perfetti sul disordine che regna sulla terra. Da allora la situazione è nettamente peggiorata: ridotto il commercio mondiale, nuovi ostacoli alla circolazione delle merci, altre svalutazioni.

Nell'odierno Congresso vi è stata un'ampia discussione sul problema monetario. Hanno parlato i più bei nomi della scienza economica europea. Esclusi alcuni delegati inglesi, gli altri sono stati unanimi nell'affermare: nessuna ripresa degli scambi tra i popoli è possibile se prima non si procede alla stabilizzazione monetaria. Il tentativo di guarire la crisi mondiale attraverso le svalutazioni ha creato fenomeni morbosi che rappresentano per una ripresa un ostacolo ben più grave che non l'alto prezzo dell'oro. A qualche solitario partigiano del deprezzamento un oratore ha osservato: non esiste sventura o catastrofe di cui qualcuno, sia pure transitoriamente, non ne possa trarre vantaggio.

Il Congresso reclama una conferenza mondiale dei principali Stati per risolvere subito il problema monetario. A che servirebbe, se Londra rimane nettamente ostile ad una immediata stabilizzazione?

Nel suo discorso inaugurale il Presidente ha detto: siamo posti di fronte ad un bivio: ognuno per sè oppure la collaborazione internazionale.

I mille di Parigi si sono dichiarati per la collaborazione, ma dopo il Congresso tutto rimarrà come prima, se non peggio di prima.

L'inaugurazione a Bologna del Centro rieducazione minorenni

Bologna, 27 notte.

Con l'intervento di S. E. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, e delle più alte autorità cittadine, è stato inaugurato il centro di rieducazione dei minorenni, il primo in Italia, una delle più efficaci realizzazioni legislative volute dal Regime fascista.

Alla cerimonia hanno presenziato, insieme al Ministro, il Cardinale arcivescovo, il primo Presidente della Corte d'Appello, il Prefetto, il Procuratore del Re, il Segretario federale, il Podestà, rappresentanze dell'Esercito e del Partito e numerose altre personalità. S. E. Solmi, che era accompagnato dal Direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, è stato ossequiato all'ingresso del riformatorio «Pietro Siciliani» dalle autorità e dal direttore dell'istituto. Nella sala del teatro del riformatorio, il Procuratore del Re ha pronunciato un breve discorso, ponendo in rilievo i concetti riformatori della legge, la importanza dei centri di rieducazione nei vari elementi, inneggiando, infine, fra le acclamazioni, al Duce e al Fascismo.

Salutato da calorosi applausi ha preso quindi la parola S. E. il Ministro il quale, attentamente seguito, ha chiarito le funzioni dei centri di rieducazione dei minorenni, istituiti presso ogni sede di Corte d'Appello, facendo anche rilevare il vantaggio derivato alla legge della eliminazione recentemente stabilita nei provvedimenti che hanno esclusivo carattere patrimoniale, che furono lasciati alla normale competenza civile. Egli ha annunciato poi che questi centri di rieducazione, istituiti per facilitare il funzionamento dei Tribunali minorili, non contrastano alla specializzazione degli stabilimenti minorili del Codice penale, come mezzo di prevenzione e di pena per i traviamenti per i reati dei minorenni. Tali stabilimenti specializzati, divisi in case di rieducazione per i traviati, in riformatori giudiziari per i corrigendi, in case di pena per i delinquenti, stanno per avere la loro attrezzatura e la loro effettiva funzione nell'interesse della rieducazione e della penalità per questa speciale forma di delinquenza.

Il Ministro ha messo in luce la importanza delle provvidenze della legislazione Fascista per la cura dell'infanzia e della giovinezza, e ha fatto rilevare come anche in questo campo la legislazione fascista si colloca all'avanguardia delle legislazioni civili, per correggere e sanare i traviamenti e gli errori dei minorenni, che possono essere in tempo salvati dai pericoli della delinquenza. Egli ha espresso l'augurio che il centro di rieducazione di Bologna, promosso anche col concorso dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, possa contribuire a questo alto fine nell'interesse superiore della Nazione, sotto l'impero della illuminata Legge Fascista e sotto la guida veggente del Duce.

Calorose ovazioni hanno coronato il discorso del Ministro di Grazia e Giustizia il quale, successivamente, accompagnato dalle autorità e sotto la guida del Direttore del Riformatorio ha effettuato una visita nei locali dell'Istituto. Dopo la benedizione impartita dal Cardinale, S. E. Solmi ha proceduto alla inaugurazione della nuova aula adibita a tribunale dei minorenni. Dopo una sosta nelle officine, nei refettori e nelle scuole, il Ministro è passato nella sala di ginnastica dove erano schierati i corrigendi. A nome di essi un alunno, interprete dei compagni, ha pronunziato brevi parole di gratitudine esprimendo il proposito di voler ritornare gregario della gioventù fascista, pronta sempre ad ogni cimento per la maggiore grandezza della Patria. Salutato da vivi applausi il Ministro di Grazia e Giustizia ha lasciato il Riformatorio, mentre la musica dell'Istituto suonava gli inni della Patria. Dopo aver compiuto una breve visita alla quarta Mostra Nazionale dell'agricoltura, il Ministro si è recato al Palazzo di Giustizia, ove ha ricevuto la Magistratura, i Funzionari Distrettuali e le Rappresentanze dei Sindacati Forensi.

"Manicure„ fascista
(Dal «Popolo d'Italia»).

Il 2° concorso nazionale del grano

Il decreto di bando e l'entità dei premi

Roma, 27 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* reca stasera il Decreto del Capo del Governo che bandisce il secondo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1935-36. Il decreto stabilisce fra l'altro:

«E' indetto fra i conduttori di fondi nel Regno e Colonie dell'Africa settentrionale e isole italiane dell'Egeo il secondo concorso nazionale del grano e aziende agrarie per la campagna 1935-36. Il concorso consta delle seguenti sezioni:

1ª sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano;
2ª sezione per la razionale sistemazione dei terreni;
3ª sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame;
4ª sezione per l'incremento della produzione orticola pregiata.

Ogni sezione consta di una gara provinciale e di una gara nazionale. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: aziende di montagna, aziende di colline e aziende di pianura. Nella gara nazionale della sezione per la razionale sistemazione del terreno e della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento delle produzioni ortofrutticole pregiate, i premi saranno assegnati senza suddivisione in categoria delle aziende concorrenti.

Le gare provinciali

Nella gara provinciale delle prime sezioni del concorso i premi saranno separatamente assegnati per quelli delle categorie di aziende innanzi indicate, rispettivamente per la prima, per la seconda e la terza sezione che si riscontrino nella provincia. Nella gara provinciale della quarta sezione i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categoria. Le aziende possono partecipare ad una sola o a più sezioni del concorso. Le domande di ammissione alle singole sezioni dovranno pervenire al Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 30 settembre 1935.

Ogni Commissione provinciale granaria stabilirà per la propria provincia, in relazione alle caratteristiche delle singole zone, i criteri per l'assegnazione delle aziende concorrenti in ciascuna categoria della prima sezione. Stabilirà altresì i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende stesse in ciascuna categoria della seconda e terza sezione. Le aziende parteciperanno alle singole sezioni del concorso alle quali si iscriveranno con la loro complessa attività e organizzazione.

Non sono ammesse a nessuna Sezione del concorso le aziende nelle quali la superficie investita a grano e a cereali minori (segale, orzo e avena) superi il 40 per cento che la Commissione provinciale granaria riterrà stabilire in relazione alle condizioni locali. Eccezionalmente il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, potrà consentire per talune zone la ammissione al concorso anche di aziende che investono a grano e a cereali minori una superficie maggiore del 40 per cento di quella totale in rotazione. Alla Sezione per la razionale sistemazione dei terreni, possono iscriversi le sole aziende che intendono sistemare i terreni ai fini del miglioramento delle attività produttive, formando oggetto delle altre tre Sezioni del concorso e del concorso nazionale di frutticoltura indetto con Decreto di S. E. il Capo del Governo 20 [illegible] 1934.

I criteri di giudizio

Entro il 31 dicembre 1935 le Cattedre ambulanti di agricoltura provvederanno a rilevare lo stato iniziale delle aziende iscrittesi alle diverse Sezioni del concorso, allo scopo di stabilire, ai fini del giudizio del concorso stesso, il punto di partenza per la valutazione dei progressi compiuti. La gara provinciale delle singole sezioni del concorso, sarà istruita da una Commissione nominata dalla Commissione provinciale granaria. Il giudizio definitivo e il conferimento dei premi, saranno fatti dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria. I conduttori delle aziende, iscritti alle Sezioni per l'incremento della produzione unitaria del grano, dovranno indicare al momento del sopraluogo della Commissione incaricata di istruire la gara, la parte di superficie a grano la cui produzione unitaria dovrà servire di base per giudicare del merito del concorrente. Detta parte dovrà rappresentare almeno 1/10 della intera superficie investita a frumento nella azienda concorrente, ma in nessun caso potrà essere inferiore ad un ettaro.

Nella gara provinciale della Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, i premi saranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria di grano nella parte di superficie a frumento e dimostrino di avere praticato sull'intera superficie investita a grano nell'azienda: *a)* buone lavorazioni del terreno; *b)* sufficiente e razionale concimazione; *c)* la semina in linee a macchina o con altro metodo più giustificato dalle condizioni locali, che permetta ad ogni modo di conseguire nella maggiore misura possibile i vantaggi della semina a macchina, usando esclusivamente semi di razza eletta; *d)* diligente cura culturale; *e)* rotazione razionale che dia la massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici.

Costituiranno titolo di speciale merito: *f)* i perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda, nella organizzazione dei vari mezzi di produzione, e nella coltivazione granaria, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento del prodotto.

Nel giudizio di merito, relativo agli elementi sopraindicati, sarà anche tenuto conto della quantità di bestiame presente nell'azienda in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento di queste. Alla gara nazionale di ogni singola Sezione del concorso, sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale della medesima Sezione. Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio in una Sezione, sia nella gara provinciale che nella gara nazionale.

I premi

Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria, o compartecipazione, il conduttore è tenuto a corrispondere al colono o al compartecipante, la parte del premio spettante in base al contratto di colonia e di compartecipazione. Il conduttore dell'azienda premiato, qualora non ne sia anche il direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest'ultimo 1/4 del premio, o, nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compartecipazione, della parte di premio spettante al conduttore stesso.

Segue quindi l'elenco dei premi. Sono assegnati per i premi della gara provinciale della Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano: per la provincia di Cuneo lire 8 mila; per le provincie di Alessandria e di Torino lire 6 mila; per la provincia di Asti lire 4 mila; per le provincie di Aosta, Novara, Vercelli, lire 3 mila. Sono assegnate per i premi della gara provinciale della Sezione per la razionale sistemazione dei terreni: per le provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli lire 5 mila. Sono assegnate per i premi della gara provinciale della Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'allevamento del bestiame: per le provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli lire 5 mila. Sono assegnate per i premi della gara provinciale della Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: per le provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara Torino e Vercelli lire tremila.

Premi per la gara nazionale della Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano: numero 12, così ripartiti: grado 1°: aziende di pianura lire 25 mila, aziende di collina 25 mila, aziende di montagna lire 15 mila; grado 2°: rispettivamente 20 mila, 15 mila, 12 mila; grado 3°: rispettivamente lire 15 mila; 12 mila, 9 mila; grado 4°: rispettivamente lire 12 mila, 9 mila, 6 mila.

Premi per la gara nazionale della Sezione per la razionale sistemazione dei terreni: numero 12, così ripartiti: grado 1°: grandi aziende agrarie lire 35 mila, medie aziende agrarie lire 25 mila, piccole aziende agrarie lire 15 mila; grado 2°: rispettivamente lire 20 mila, 15 mila, 12 mila; grado 3°: lire 15 mila, 12 mila, 9 mila; grado 4°: lire 12 mila, 9 mila, 6 mila.

Premi per la gara nazionale della Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'allevamento del bestiame: n. 12, così ripartiti: grado 1°: grandi aziende agrarie lire 35 mila, medie aziende agrarie lire 25 mila, piccole aziende agrarie 15 mila; grado 2°: 20 mila, 15 mila, 12 mila; grado 3°: 15 mila, 12 mila, 9 mila; grado 4°: 12 mila, 9 mila, 6 mila.

Premi per la gara nazionale della Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: numero 10, così ripartiti: primo premio lire 25 mila; secondo 25 mila; terzo 15 mila; quarto 10 mila; quinto 6 premi da seimila lire ciascuno.

Le somministrazioni in natura ai mietitori e trebbiatori

Roma, 27 notte.

Per avere un quadro esatto dell'effettivo trattamento praticato alle maestranze che vengono adibite ai lavori di mietitura e trebbiatura, la Federazione salariati e braccianti ha avvertito la necessità di procedere una volta tanto in tutte le provincie ad accertare la effettiva consistenza delle somministrazioni in natura, praticate per consuetudine e per norme contrattuali alle suddette categorie di lavoratori; poichè nel corso della campagna sarà più agevole procedere agli accertamenti stessi mediante rilevazioni dirette, la Federazione stessa ha rivolto invito alle unioni provinciali lavoratori dell'agricoltura, perchè l'indagine sia senz'altro disposta e le risultanze siano comunicate, a fine campagna, alla stessa Federazione.

Nella scheda che sarà rimessa, sarà indicata la qualità e la quantità dei generi somministrati, con a fianco il valore attribuito agli stessi, in base ai prezzi correnti sui mercati all'ingrosso.

Movimentato arresto degli autori di un audace furto

Biella, 27 notte.

Attraverso un foro praticato in un muro alcuni ladri sono penetrati questa notte nell'ufficio postale di Zubiena ed in un negozio attiguo, gestiti entrambi da tale Rosa Dettoma, asportandovi per oltre trenta mila lire di titoli, mille lire in contanti e millecinquecento lire di merce. Nella mattinata di quest'oggi, i ladri, mediante le attive indagini dei carabinieri, sono stati però identificati. Mentre viaggiavano su una automobile lungo lo stradale di Zubiena, essi però sono fuggiti all'intimazione dei carabinieri i quali hanno sparato cinque colpi di arma da fuoco contro la macchina. Certa Maria Coda Guelpa, d'anni 41, il di lei figlio Armando, di 20 anni, ed il marito Alfredo, sono stati riconosciuti quali autori del grave furto consumato nella notte. E' stata infatti ritrovata nella loro casa una macchina fotografica appartenente alla Dettoma, nonchè molt'altra refurtiva costituita da parecchi sigari, bottiglie di liquori ecc. L'automobile sfuggita al mattino ai carabinieri e che è stata ritrovata presso i Guelpa recava inoltre il segno di uno dei proiettili sparatigli contro dai militi che l'aveva raggiunta e perforata, nonostante che il foro fosse stato quindi otturato con del mastice. Nel pomeriggio i carabinieri hanno ritrovata, nascosta in una siepe, la refurtiva e cioè tutti i titoli rubati nella notte all'ufficio postale.

Mentre la Guelpa ed il figlio Armando sono stati arrestati, il padre Alfredo Guelpa è riuscito a fuggire ed è ora ricercato.

75 mila lire di titoli rubate da «Mano di velluto»

Milano, 27 notte.

«Mano di velluto», il famoso borsaiolo internazionale è ritornato oggi alla ribalta della notorietà con un colpo di notevole audacia. Nei locali della banca del Monte di Pietà ha trovato modo di raggirare il cav. Lorenzo Leonarduzzi, di 76 anni, involandogli 75 mila lire di titoli del Prestito Redimibile, lasciandogli in cambio nelle mani, un rotolo identico, ma contenente dei vecchi giornali.

Otto anni di reclusione per tentato uxoricidio

Alessandria, 27 notte.

Il venditore ambulante Pietro Alessio, di 32 anni, residente nella nostra città, la sera del 26 settembre dello scorso anno, in seguito ad un diverbio, colpiva con un coltello da cucina la moglie Maria Balduzzi, di 38 anni, producendole una grave ferita alla regione scapolare destra. La donna fu per qualche tempo in pericolo di vita, ma poi guariva dopo circa 40 giorni di degenza all'Ospedale.

L'Alessio è comparso alle Assise per rispondere di tentato uxoricidio. Il P. M. ha chiesto la condanna a 14 anni di reclusione, mentre i difensori avv. Garzone e Bricca hanno sostenuto trattarsi solo di lesioni gravi. La Corte, accogliendo questa tesi, ha condannato l'Alessio a 8 anni di reclusione.

Tre sterratori sepolti da una frana presso Roma

Roma, 27 notte.

Stamane, sulla via Prenestina, è avvenuto un tragico infortunio sul lavoro, nel quale ha lasciato la vita un povero sterratore. Al quinto chilometro trovasi una cava di pozzolana. Il lavoro cui sono adibiti diversi operai procedeva tranquillo quando improvvisamente in una galleria si verificava una frana che si abbatteva su una squadra dei manovali.

L'opera di scavo febbrile e delicata è servita a trarre dalle macerie due operai ancora in vita, ma feriti gravemente. Trasportati d'urgenza all'ospedale solo uno di essi è stato alla fine identificato. Trattasi dello sterratore Emilio Borgacci. Il terzo dei disgraziati, tale Antonio Maioletti, travolto dalla frana, è invece deceduto essendo stato schiacciato.

Camion carico di cloridrati che ribalta nella via

Passanti lievemente intossicati

Roma, 27 notte.

Oggi verso le ore 16,30 in piazza Sonnino un autocarro civile, che trasportava dei recipienti di materie cloridriche per conto della Ditta Baracchini si è ribaltato.

La materia chimica si è sparsa nella piazza, determinando vapori di cloro, dai quali sono stati colpiti dei passeggeri di un autobus più vicino al luogo del ribaltamento e altre persone che transitavano per la piazza. I vapori di cloro hanno prodotto solo delle lievissime intossicazioni ai colpiti.

Movimenti negli alti gradi della Regia Marina

Roma, 27 notte.

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca che, con RR. DD. in corso, sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di Divisione Vannutelli, con la data del 14 luglio p. v. lascia la carica di Sottocapo di Stato Maggiore della R. Marina ed il 16 detto assume il comando della terza Divisione.

Ammiraglio di Divisione Pini, con la data del 16 luglio p. v. lascia il comando della terza Divisione ed il 17 detto assume la carica di Sottocapo di Stato Maggiore della R. Marina.

Ammiraglio di Divisione Riccardi, con la data del 15 luglio p. v. lascia il comando della quarta Divisione e passa a disposizione del Ministero per ispezioni.

Ammiraglio di Divisione Goiran, con la data del 15 luglio p. v. cessa di essere a disposizione del Ministero per ispezioni e con la data del 16 detto assume il comando della quarta Divisione.

Il decreto sullo stato degli ufficiali dell'Esercito

Roma, 27 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 6 giugno 1935 concernente «sanzioni a carico degli ufficiali in congedo, per lo smarrimento del documento relativo al Centro di mobilitazione». La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi la legge 18 giugno 1935 XIII numero 1026, concernente, lo stato degli ufficiali del R. Esercito.

La Fondaz. "Battaglione Aosta„

Roma, 27 notte.

Con R. D. pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Guerra, la Fondazione del Battaglione Aosta, costituita col capitale nominale di 5200 lire e la cui rendita è destinata a favore dei militi di truppa del battaglione medesimo, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Il trionfo della vita*, di H. Mac Fadden

Un bel giorno il Presidente degli Stati Uniti decide il vero mezzo per risolvere il marasma della depressione economica. Fonda il Ministero dello Spettacolo: e ne pone a capo Cromwell, un grande impresario. Questo si fa in otto per diffondere serenità nel Paese. Piacere al pubblico. Farlo sorridere. Ridargli ottimismo, fiducia. E si vede Cromwell continuamente telefonare, ordinando una dozzina di foche ammaestrate, una grossa di bajadere, un mezzo vagone di tenorini, una sporta di sopranucci, tutta una partita di danzatrici. Avrete già capito dove s'andrà a finire. Con lo spunto del Presidente eccetera si può anche giungere a un capolavoro degno di Aristofane; occorre però essere Aristofane. Qui si cade nella rivista più che tradizionale dei film americani, forse ancor più melensa e corriva delle solite. Ma, fa caldo; e tutta quella gente che sullo schermo sgambetta e urla e si scalmana è comunque degna di ammirazione. Shirley Temple ha una piccola particina. Attorno a lei, Warner Baxter, Madge Evans, James Dunn.

m. g.

Goldoni e d'Annunzio all'Odéon di Parigi

Parigi, 27 notte.

Si è svolta stasera al teatro Odéon una serata italiana di gala organizzata dal Comitato Italia-Francia con la collaborazione del giornale serale *La Presse*. Sono state presentate *La Locandiera* di Goldoni, e *la Città morta* di D'Annunzio. Alla rappresentazione assistevano le maggiori autorità italiane e francesi ed un brillantissimo pubblico. Il successo è stato completo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,30, 20,15, 23: Giornale radio — 11,30: Quintetto — 13,5: Bernard al microfono — 13,20-14,15: Orchestra Ferruzzi - Borsa e dischi. Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Dischi — 17,35-18,10: Com. Uff. prezzi e not. agricole — 18,35: Not. in esperanto — 18,45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19,30,15: Not. estere — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Musiche richieste dai radioascoltatori — 21,40: B. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» — 21,50: Orch. Cetra - Nell'intervallo: L. Rossi: «La differenza tra la canapa e i prodotti similari» (lettura).

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: «Sogno ma... forse no», 1 atto di Pirandello — 21,15: Musica da camera col concorso dei soprani E. Cecchi, Anselmetti e del m. soprano A. Bertola — Nell'intervallo: Dott. L. Rossi: «La differenza tra la canapa e i prodotti similari» — 22: Varietà — 23: Giornale radio — **Palermo**: 20,45: «Le Baccanti», tragedia in tre tempi di Euripide.

Vienna: Ore 20: Trasmissione dal Teatro Tedesco di Praga — **Bruxelles**: 20: «Sogno di una notte d'estate», di Shakespeare — **Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia, Rennes, Strasburgo**: 20: Serata dedicata a Onorato Balzac — **Berlino**: 20,30: Musica da camera — **Breslavia**: 20,45: «I vicini nemici», commedia popolare con musica di Korchinski — **Colonia**: 21,30: Arie di opere per tenore, con intermezzi orchestrali — **Francoforte**: 21,15: concerto in la maggiore, op. 101, per violino e orchestra, di Reger — **Koenigswusterhausen**: 21: Concerto variato — **Stoccarda**: 21: «Attenti al cane», commedia brillante di Holmeler — **Lussemburgo**: 21,5: Concerto sinfonico.

Il Premio Baruzzi per la musica

La sorte favorisce il m.o Gandino

Bologna, 27 notte.

Come è noto la commissione giudicatrice del concorso a premio Baruzzi per l'arte della musica giudicava a pari merito le opere *Imelda* del maestro Gandino, dimorante a Bologna e la *Stella d'Oriente* del maestro Jacchia, dimorante a Venezia. Il Podestà deliberava che si procedesse al sorteggio per la designazione del concorrente cui dovesse assegnarsi il premio di lire 40 mila per le spese di esecuzione dell'opera vincitrice. Tale sorteggio ha avuto luogo oggi e la sorte ha favorito il maestro Gandino, autore dell'opera *Imelda*, al quale pertanto resta assegnato il premio di lire 40 mila.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 Giugno 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	31	22	½ cop.	calmo
S. Remo	28	22	sereno	»
Milano	34	20	½ cop.	——
Venezia	30	21	»	calmo
Trieste	34	24	sereno	l.mosso
Fiume	34	23	»	calmo
Trento	34	16	½ cop.	——
Bologna	36	18	sereno	——
Firenze	35	19	»	——
Ancona	31	22	»	l.mosso
Rimini	29	20	»	calmo
Roma	35	23	»	»
Napoli	37	15	»	coperto
Bari	29	18	»	calmo
Taranto	30	23	»	l.mosso
Palermo	27	19	»	»
Catania	30	16	½ cop.	»
Messina	28	20	»	»
Cagliari	27	14	sereno	»
Tripoli	26	21	»	»
Bengasi	27	22	½ cop.	»
Rodi	26	20	sereno	calmo

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 33,6
Minima	+ 22,6
Pressione barometrica	748,3
Umidità	60 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 30,5
Minima	+ 21

Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 27 notte.

Probabilità: Cielo vario, con annuvolamenti pomeridiani sull'alta Italia; sul rimanente cielo sereno. Ovunque venti deboli settentrionali e brezze sensibili lungo le coste. Temperatura stazionaria. Mare leggermente mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 21. — **Bolla Ettore**, commerciante in pianoforti, corso Moncalieri 236; decr. 26 corr. giud. fall. Pretura locale; comm. giud. dott. Imoda Luigi; attivo L. 4000, passivo L. 9050 — **Siglia Giovanni**, caffè bottiglieria, via Vanchiglia 14; decr. 26 corr. giud. fall. Pretura locale; comm. giud. dott. Coppellari Pietro; attivo L. 4800, passivo L. 9094,80.

CONCORDATI PREVENTIVI

Galdano Giovanni, proprietario ditta «Galdano Ecclesia», fabbrica coperte e tessuti, Chieri; con sent. 26 corr. omologate concordato preventivo: 40% ai chirografari.

Ditta coniugi **Matta** e figlio, in liquidazione, olii e affini, via S. Massimo 40; con verbale 26 corr. fissata l'udienza del 24 luglio per l'eventuale omologazione del concordato preventivo.

DECISAMENTE NO

Si dice che le opinioni vanno rispettate. Ma non sarebbe meglio dire che, vanno rispettate le persone? Le opinioni discutiamole pure, ma le persone che sono in buona fede rispettiamole, anche se dobbiamo convincerle che dicono delle grullerie. Se si dovessero raddrizzare tutte le cose storte e inesatte che ci capita di sentire ogni giorno, non avremmo tempo da dedicare ai fatti nostri e non si farebbero che gran chiassi su quello che io penso, che tu pensi, che colui pensa. In fin dei conti, su poche cose basta essere d'accordo: prima, che conviene essere galantuomini e buoni cittadini e poi, quando s'è d'accordo in questo sulle altre cose si può magari stare in contrasto. Sull'altre cose, intendiamoci, fino a un certo punto. Perchè se qualcuno dicesse che le sigarette *Macedonia extra* col loro squisito gusto e profumo non sono una delle perfezioni dell'industria mondiale del tabacco, direbbe una cosa grossa più di una casa. Direbbe cioè una di quelle opinioni che decisamente non possiamo rispettare, ma che dichiariamo senz'altro prodotta da una vera mancanza del buon gusto del tabacco, mancanza purtroppo dolorosa di uno dei piaceri delicati che possono allietare la vita di ogni giorno e aiutare anche a sopportare con spirito di benevolenza la contrarietà delle opinioni. (43

Tipografia giornale LA STAMPA

Istantanea

Vorrei lanciare una nuova scienza semioccultistica: la fotomanzia. Datemi nove diverse vostre fotografie istantanee, e io, fotomante professionista, indovinerò il vostro passato, scoprirò le segrete tendenze del vostro carattere, vi svelerò gli arcani dell'avvenire. I clienti, o le clienti, mi troveranno, nel mio gabinetto parato a tendaggi di velluto scuro, in una tenebra vigilata dall'occhio ipnotizzante di una lucerna color rubino, (il Professore riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, tutti i giorni tranne i festivi) mi troveranno seduto a un tavolo coperto da un tappeto nero, sul quale una lampadina a riflettore segnerà un cerchio di vivida luce. Entro quel cerchio deporrò le nove istantanee, poi m'incastrerò una lente nell'occhiaia destra: «Vedo, vedo, signorina, un giovanotto bruno senza baffi che...». Addio chiromanti! Fallimento di tutte le megere che leggono il destino nei tarocchi! E i grafologi? Sul lastrico, in massa!

Dimmi come riesci in istantanea e ti dirò chi sei. L'immagine fotografica, azzannata di scatto dall'obbiettivo, tirata a quattro spilli nel bianco e nero della carta al bromuro d'argento, è una testimonianza rivelatrice. La gran voga dell'istantanea è uno degli indici che definiscono il tipico sapore del nostro tempo. Un uomo di cento anni fa non poteva avere dei propri simili nè di se stesso la conoscenza approfondita e indiscreta che ne abbiamo noi, aiutati dal documento fotografico. Ma chi sa davvero figurarsi il mondo dell'epoca prefotografica, uomini, bestie alberi città paesaggi mai violati dall'occhio fulmineo dell'obbiettivo, mai riprodotti, stampati, proiettati? A pensarci, vien fatto di fingersi nella fantasia una umanità e una natura sonnolente, tristi, smarrite, attonite, che dovevano sentire con angoscia la mancanza di uno scopo, e dovevano chiedersi: «Perchè, perchè siamo qui?».

La fotografia istantanea ha liberato tutte le immagini di sè che prima ogni oggetto serbava chiuso in se medesimo, ha aggiunto una nuova dimensione alla realtà che i nostri sensi abbracciano, ha sottoposto a un inesorabile collaudo la natura. Un paesaggio celebre, dopo che l'abbiamo veduto in centinaia di fotografie, è difficile che riesca ancora a sembrarci bello; ma se vi riesce vuol dire che la sua bellezza è autentica, solida. Lo stesso avviene con le figure umane, con le fisonomie. Certe facce di attrici cinematografiche sono incantevoli la prima volta che vi capitano sott'occhio. Ma bisogna poi vedere se resistono alla prova continuativa. Molte sono bell'e andate alla decima istantanea. Non resistono, si logorano, sembra che siano fatte di una molle cera che poco a poco si fonde. Altre tengono fermo con magnifica spavalderia un anno, due anni, reggono al collaudo di cento o duecento fotografie, pare che debbano durare in eterno, e invece, cos'è cosa non è, a un tratto avvizziscono, s'annebbiano, si perdono, oppure si slegano, si sfasciano, colano a picco nella dimenticanza.

Il naso. E' un particolare che merita una trattazione speciale. Perchè l'obbiettivo assassino nello scoccare la sua frecciata luminosa mira spessissimo alla punta del naso. Quante millantate bellezze vengono distrutte da uno di codesti colpi traditori! Una naso che pareva adattissimo a una fisonomia, nell'istantanea vi risulta stonato, inopportuno, ha l'aria di aver sfondato una maschera. Si vede una narice inarcare una linea di gonfio stile barocco, fra l'angolo della bocca e un occhio tagliati in stile novecento. Si scopre nella punta, fatta a patatina, un che di ottuso, di sordo, che smentisce, annulla la pretesa d'intelligenza dello sguardo. Certi nasi vengono avanti, si allungano, si scavano a lato una fossa d'ombra che li fa risaltare esageratamente. Altri, sotto il pugno dell'obbiettivo, si schiacciano, rientrano, lasciano colare giù come sangue tutto il chiaroscuro che li sosteneva. E l'immagine fotografica è sempre più vera del vero. Quando si va a confrontarla col modello, si constata che i difetti da essa denunciati esistono realmente.

Occhi lucidi rotondi delle lenti, otturatori dalle ghigliottinanti palpebre di metallo, scatole nere dalle quali emergono mute fisarmoniche, rotoli di pellicola fasciati di carta a lutto, lampade rosse, aciduli odori delle soluzioni di sviluppo e di fissaggio: c'è della magia, del sortilegio, in tutto questo. Ogni fotografo è un cacciatore d'ombre, un bracconiere di fantasmi. L'istantanea folgora, mummifica, un palpito di eternità. E' vano tentare di mettersi in posa, di darsi un contegno. La scarica di luce che stabilisce il contatto fra noi modelli e la pellicola sensibile, penetra in noi, ci illumina dentro e riflette nella immagine la nostra anima. Il più astuto e destro dei posatori oggi o domani vien colto in fallo. Non aveva preveduto quel raggio, quel riverbero. Eccolo smascherato! Pareva forte: ma guardate quel labbro sottile, quel mento fragile. Pareva sincero: ma osservate la piega amarognola delle sue labbra, l'inclinazione scivolante del suo sguardo.

Immagini. Immagini. La descrizione verbale non dice più abbastanza. Il giornale di pochi anni addietro, con le sue pagine in cemento armato di compatti caratteri, ad aprirlo la mattina ci toglierebbe il respiro, ci guasterebbe la colazione. Vedere. Vedere. Che cosa? Tutto. La Garbo; la capretta con due teste nata in Australia; il ceffo del guerriero Scilluk o Dinka; Learco Guerra che beve un'aranciata. Vedere. Vedere. Tutto oggi aspira all'immagine. Battaglioni, eserciti di spettri fotogrammici marciano su di noi, saltano sulla carta stampata, si arrampicano per i muri, crivellano gli schermi. Ascoltiamo le voci della radio, reboanti e gutturali, vischiose di una sassofonica tristezza, cieche voci derelitte che dal fondo di un abisso, da un sotterraneo limbo, chiedono il premio di un'esistenza corporea, cantano la gioia suprema d'incarnarsi in immagini, invocano la televisione liberatrice.

Immagini, immagini, a milioni di milioni. Ingrandimenti monumentali; figurine da scrutarsi a doppia lente: l'immagine-mammuth, l'immagine-bacillo. Nuvole d'istantanee. Miliardi di istantanee. Quasi un nuovo elemento tonico, aggiunto all'ossigeno dell'aria che respiriamo. Battere precipitoso di tasti che trasmettono per filo o per radio, da un continente all'altro, un'istantanea richiesta da venti metropoli, contesa a biglietti di banca. Se una cometa investisse la terra e ne disperdesse per gli spazi siderali le briciole, per decenni nei mondi lontani continuerebbero a piovere istantanee, istantanee, istantanee, relitti del naufragio del più estroso, nevrotico, carnevalesco pianeta dell'Universo.

Bruno Corra

La drammatica discesa
dell'aerostato stratosferico russo

Mosca, 27 notte.

Secondo le ultime notizie ricevute, il pallone stratosferico, la cui ascensione è stata annunciata ieri, presentava al momento del suo atterraggio uno strappo nell'involucro, ciò che ha accelerato notevolmente la discesa. Allo scopo di salvare l'apparecchio alleggerendo la navicella, il prof. Verigo saltò con il paracadute dall'altezza di 3500 metri.

Per ordine del comandante, quando il pallone fu disceso a 2000 metri, Drilutzki lasciava a sua volta la navicella, ma non ha aperto il paracadute che qualche tempo dopo, per non toccare il «guide-rope» del pallone. Il comandante Sille, è salito quindi, con grave pericolo, sulla superficie esterna dello sferico, quando ancor questo era a duemila metri, ed ha diretto l'atterraggio in maniera tanto prudente che gli apparecchi più fragili non hanno riportato alcun danno.

Episodio quindi di bravura e di audacia, che tutta la stampa sovietica giustamente esalta.

PAGINE DEL SEICENTO MADRILENO

L'agonia del favorito

Rodrigo Calderòn dalla vita brillante al cilicio espiatorio — 244 capi di imputazione — Dalla condanna a morte all'esecuzione — Le scuse del boia

MADRID, giugno.

Figlio di un vecchio capitano che ha girato per le province di Spagna e di Fiandra guerreggiando, Rodrigo Calderòn è collocato a Madrid nel palazzo del duca di Lerma. E' un ragazzo sveglio, vivace, intelligente, ma rozzo e nuovo alla vita di Corte. I paggi lo schermiscono; il duca, che nota in lui buona volontà, lo protegge. Il ragazzo cresce e, quando è adulto, dà al suo benefattore una prova impareggiabile di gratitudine: ne sposa l'amante.

Avventure e delitti

Con questo non grande sacrificio Rodrigo ha coronato la sua fortuna; una pioggia di benefici cade sul suo capo. Il duca di Lerma è il più potente uomo del regno, quasi un altro re; Rodrigo, il cui nobile ha riscontrato doti di intelligenza e di furberia, sarà l'uomo di fiducia del ministro, il favorito del favorito; a poco a poco egli acquista un'influenza immensa sulla Corte. Perfino il vecchio ufficiale, suo babbo, che lo ha redarguito per la superbia messa su, accetta titoli redditizi ottenutigli dal figlio; e i gazzettieri vantano Rodrigo come l'uomo di maggior talento che possieda la Spagna.

Un talento forse non di gran volo, ma efficace. Sa ricevere senza ascoltare, imporre lunghissime anticamere senza necessità, non risponde alle lettere e non restituisce le visite. Il duca di Lerma gli manda tutti quei sollecitatori che si debbono sbrigare senza concludere, stancare senza dir di no, sbilanciare senza irritare. Terminate le visite, Rodrigo va a cavallo in via del Nunzio, nel palazzo dov'è oggi la Nunziatura, e dove allora abitava sua moglie, doña Inés de Vargas, bigotta e frigida ormai, in cui casa odorava, secondo il marito, «d'incenso e di cadaverino». Poi vengono le cacce al Pardo, i giuochi e gl'intrighi nei saloni di Filippo III; e di notte le avventure nelle vie tortuose del vecchio Madrid, dove sempre una mamma solerte o una mezzana ben provvista aspettavano il cavaliere sulla soglia d'una casa. Ma queste conquiste facili non appagavano don Rodrigo; egli faceva imprigionare i mariti che costituivano un ostacolo al soddisfacimento dei suoi capricci, e molte giovinette dovettero nascondere l'affronto patito nei conventi già numerosi di Madrid. I suoi crimini gli accrescevano l'aureola: Calderòn diventa conte dell'Oliva, cavaliere dell'abito di Santiago, commendator d'Ocaña, capitano della guardia tedesca, capo della polizia di Valladolid, marchese delle Sette Chiese, esattore generale di Siviglia, cariche che rendevano pingui prebende senza essere occupate; e finalmente ebbe il massimo titolo, la grandezza, cioè il diritto di coprirsi dinanzi al Re.

In disgrazia

Un bel giorno, senza che se ne sia saputo mai il motivo vero, Calderòn è destituito e sottoposto a processo. Nel 1621 muore il re; pare che egli fosse propizio, negli ultimi tempi, all'assoluzione; sotto Filippo IV Rodrigo è condannato a morte dai favoriti rivali e gelosi piuttosto che dal giudice. E incomincia il martirio di Calderòn, quella pagina del Seicento madrileno, semplice come un canto funebre, e che ancor oggi non si legge senza sentirsi soggiogati. Prigionia nel lugubre castello della Mota, a Medina del Campo, poi a Madrid, nella sua ultima casa, non più palazzo sontuoso dopo la confisca dei beni; torture — la corda, l'imbuto —; confessioni, lamenti, sofferenze morali e fisiche, abbandono di tutti gli amici, e finalmente la sentenza che lo assolve da molti dei 244 capi d'accusa, ma non da certi assassinî e prevaricazioni e lo condanna a morte.

Rodrigo dà atto della sentenza con grandissimo coraggio:

— Sì, l'odo, — dice, e volto a un crocifisso: — Siate benedetto, mio Dio! — Egli, che anche in prigione dormiva in letti di damasco, si stende su un materasso che ha gettato in terra, spogliandosi un giorno su tre per mutar di camicia; prende un po' di lesso e di brodo fra i sei piatti di carne che gli vengono presentati a ciascun pasto e butta via i bocconi nascondendoli nel cavo della mano per non esser visto; passa le notti leggendo i libri di santa Teresa d'Avila, della quale fu sempre devotissimo, e ogni giorno legge e medita la vita d'un Santo; passa lunghe serate in ginocchio, piangendo. Un cilicio lo fa sanguinare abbondantemente. Si tratta con un'asprezza aliena da ostentazione e pari all'arroganza di un tempo; il confessore non ha conosciuto un penitente così contrito nei suoi ventidue anni di sacerdozio.

Il 19 ottobre 1621, martedì, il frate si reca alla cella che il favorito occupa nel proprio palazzo, e intraprende con lui una delle consuete conversazioni su temi teologici; allorchè don Rodrigo esclama che sarebbe lieto di dare non una, ma cento vite ai suoi nemici, il gesuita lo riprende per quell'espressione indegna d'un cristiano; e Calderòn ritira premuroso la parola «nemici». E il frate gli sorride:

— Per ringraziare Vostra Eccellenza di queste sue disposizioni, il Signore verrà domattino stesso da Lei.

— Sia fatta la sua volontà, risponde don Rodrigo, e torna a mettersi il cilicio che s'era tolto su invito del religioso per riposare le carni flagellate.

L'ultima notte

Molti conventi della Madrid di oggi, dove si dicono ancora ogni giorno delle messe, furono fondati da Rodrigo in quei giorni di tribolazione, ma alcuni lo erano stati prima della sua caduta in disgrazia; quando fu decapitato, il ribaldo praticava già da sei anni l'esame di coscienza quotidiano. Le suore e i frati dei «suoi» conventi gli mandarono una comunicazione nell'ultima notte, per informarlo che le une gli cedevano i meriti di giorni, e gli altri digiuni, mortificazioni. Con quanta consolazione furono ricevuti quei doni spirituali. Don Rodrigo era raccolto, cortese, umile; via via che s'avvicinava la morte, prendeva l'aspetto anche fisico di un santo e a chi gli chiese in quel momento supremo di liquidare certi pendenti debiti rispose prudentemente che i suoi beni appartenevano ormai al Re e ch'egli non ci poteva far nulla. La sua ultima lettera al padre è di una semplicità e di una dignità commoventi: «Trionfò la rivalità», dice,

«... e già che in questa disgrazia mi vedo privo della consolazione di V. S., potrò dire: Padre mio, perchè mi hai abbandonato? Il Signore che disse queste parole sull'Albero della Croce, mi conceda di vedere V. S. nella gloria, e in questa vita mi conservi V. S. molti anni, in somma grazia e libero da rivali, per la protezione dei suoi nipoti; e addio! Addio, padre mio!».

Dopo avere scritto, cenò frugalissimamente e domandò l'Estrema Unzione. Gli fu risposto che non era costume della Chiesa somministrarla a chi moriva così.

Allora chiese che gli fossero lette le deprecazioni e le litanie che accompagnano l'estremo sacramento; così fu fatto, ed egli rispondeva con tanta devozione e umiltà che i monaci esclamarono: — Quest'uomo si trasforma in angelo.

Poi praticò un'ora di orazione mentale, dalle quattro alle cinque del mattino. Poi indossò un abito di feste che egli aveva redatto e che fu vivamente elogiato. Stava per indossare l'abito usuale per recarsi al capestro, quando il confessore lo avvertì che quell'abito non era più ammesso.

— Siate benedetto, Signore! — esclamò.

Quando, alle nove, vennero a cercarlo, Rodrigo montò sulla mula con tanta prestanza che sembrava si recasse ad una giostra. Fu condotto per le vie di Madrid dove abitavano i suoi giudici e i suoi nemici, ma il popolo gli gridava:

— Dio ti dia coraggio! Dio t'aiuti!

— Addio — gli sussurrava il confessore — vi aspetto in Piazza Maggiore coi cieli spalancati.

La sgozzeranno per davanti

Le case dei giudici rimanevano con le persiane chiuse al passaggio del favorito, ma le donne del popolo gli gridavano:

— Dio perdoni i tuoi peccati!

Giunto al capestro, don Rodrigo sorrise con gioia nel ritrovare un frate amico, il Pedrosa, che lo aiutò a salire; poi si sorprese perchè il capestro non fosse addobbato a lutto e domandò con inquietudine se ciò significasse ch'egli sarebbe stato sgozzato per di dietro, come i traditori.

— No, no — lo rassicurò il frate — La sgozzeranno per davanti. Ma non sia orgoglioso, perchè il demonio è qui presso.

Lunghe orazioni precedettero l'atto di giustizia. Don Rodrigo, dopo essersi accertato che non avrebbe peccato d'ostentazione, si prostrò al suolo. La Piazza Maggiore era gremita di popolo.

— Che fai? — disse al boia allorchè questi si mise a legargli i piedi.

— E' un ordine, signore...

E don Rodrigo gli raccomandò di compiere l'ordine.

— Mi perdoni — supplicò il boia trattenendo le lagrime; e fu perdonato.

Mentr'era bendato, Rodrigo sentì che gli mettevano un pezzo di taffetà sulla nuca; e di nuovo, guardingo dell'onore dei figli, s'inquietò assai temendo che lo sgozzassero per di dietro; ma fu tranquillizzato.

— Pensi V. S. che anche Gesù fu legato — gli disse il confessore, il quale prese così a fare una commemorazione della Passione.

A un certo punto il boia sollevò il viso di don Rodrigo, e il religioso presto: — Io sono vicino, Dio: Gesù!

Il condannato disse: — Gesù! — e spirò sotto l'acciaio.

Il popolo vegliò il cadavere. E quando, scesa la notte, il boia andò a denudarlo disonestamente, ciò che prostitute, come prescriveva la legge, per l'ultima toletta. Chiamato menzo nel vedere il corpo del marchese delle Sette Chiese tutto piagato dal cilicio. Oggi quel corpo viene mostrato a Valladolid, nel convento di Portacoeli, ove si conserva incorrotto. E ai forestieri, impazienti di lasciare la più noiosa e triste città di Castiglia, un frate indica il punto della gola dove penetrò il coltello.

Riccardo Forte

Buon cuore

— *Impazzite! Venite in ufficio in costume da bagno?*
— *So che lei ha così poco tempo per andare al mare!*

Una distilleria di Danzica
fatta esplodere da un fulmine

Danzica, 27 notte.

Un nuovo temporale di straordinaria violenza ha causato stamani notevoli danni nel territorio della Città libera.

Un fulmine è caduto sulle Officine Baltiche per l'Alcool, situate fra Danzica e Neufahrwasser, provocando l'esplosione di due grandi serbatoi pieni d'alcool. Lo scoppio è stato talmente violento che tutti i vetri delle finestre e delle vetrine dei negozi, nella maggior parte delle case sono andati in frantumi.

I pompieri accorsi hanno concentrato i loro sforzi per impedire l'esplosione di un terzo serbatoio e del deposito dell'alcool che si trova in un fabbricato annesso allo stabilimento.

Verso mezzogiorno ogni pericolo era scongiurato. Lo scoppio ha provocato la distruzione di 200 mila litri di alcool. Numerose persone sono rimaste ferite leggermente.

Un dramma spaventoso
in una piccola casa solitaria

Parigi, 27 notte.

Un dramma spaventoso si è svolto a Haut Lieu, presso Avesnes, nel nord della Francia. In una piccola casa solitaria abitavano l'agente di assicurazioni Ruggero Heninot, di 37 anni, sua moglie Andreina Mairesse, pure di 27 anni e i loro due figli, di 2 e 4 anni.

La notte scorsa la casetta è andata in fiamme; dai resti fumanti sono stati estratti i cadaveri della signora Mairesse e dei due bambini interamente carbonizzati.

Poichè un violento nubifragio si era abbattuto sulla regione si credette da principio che un fulmine fosse caduto sulla casa. Di lì a poco, però, si appurava che Ruggero Heninot aveva, egli stesso, appiccato il fuoco alla casa dopo aver ucciso la moglie e i figli. Ruggero Heninot è scomparso ma è attivamente ricercato.

Sommossa di detenuti
per impedire un'esecuzione

Vienna, 27 notte.

Allorchè stamane si doveva procedere nel cortile delle carceri della cittadina bulgara di Sliven alla esecuzione di un noto bandito condannato a morte, gli altri detenuti hanno organizzato una sommossa. Essi hanno cercato di spezzare le porte e di mandare in frantumi le finestre delle celle, inscenando un baccano d'inferno.

I secondini hanno risposto a tale tentativo con il fuoco contro i carcerati, di cui quattro sono rimasti gravemente feriti. Uno di essi è morto poco dopo all'infermeria della prigione. Soffocata la sommossa l'esecuzione ha potuto aver luogo.

Il rossetto ed il rimmel vietati in Turchia

Parigi, 27 notte.

Un dispaccio da Istambul informa che il Ministro degli Interni, mediante circolare inviata a tutte le scuole femminili, ha vietato l'uso del belletto e di altri prodotti di bellezza tanto alle insegnanti che alle allieve. Non saranno più ammessi nè il rossetto alle labbra nè le ciglia allungate col rimmel. Le direttrici delle scuole dovranno tradurre davanti a un consiglio di disciplina le giovanette che avranno trasgredito a tale ordine.

L'applicazione delle istruzioni ministeriali sarà controllata da ispettori della istruzione pubblica.

I nuovi Bani in Croazia
in Dalmazia e in Slovenia

Vienna, 27 notte.

In Jugoslavia, si è dell'avviso che il Governo procederà a importanti cambiamenti nell'amministrazione pubblica. A Bano di Croazia verrebbe nominato l'ex ministro Sibenik, già deputato del partito croato di Radic; Bano della Dalmazia l'ex-ministro dei LL. PP. Kozuly, che durante la recente crisi ha preso le parti dell'opposizione croata, e Bano della Slovenia, con sede a Lubiana, il dottor Gozar, membro del partito popolare sloveno. Questi cambiamenti di funzionari entrerebbero nel quadro dell'azione di pacificazione nazionale perseguita dal governo di Stojadinovic.

Un morto ed un ferito grave
in una sciagura aviatoria

Parigi, 27 notte.

Nella regione di Vertus, presso Chalons sur Marne, si è avuto un incidente aviatorio. Durante una esercitazione notturna un velivolo militare pilotato dal sergente Lesparre, della scuola di Versailles, a bordo del quale si trovavano il sottotenente Prat, allievo pilota, capotava. Il Lesparre è rimasto ucciso sul colpo; il sottotenente Prat è stato trasportato all'ospedale di Chalons sur Marne, e qui ricoverato con una forte commozione cerebrale.

Occhi sul mondo

M.LLE ARIELLE, del Théâtre de la Potinière, evidentemente stufa del caldo, ha posato davanti all'obbiettivo col capo mollemente reclinato.

R. MONTGOMERY batte la grancassa a scopo benefico: trovandosi di passaggio per Londra, egli è stato invitato a contribuire, con la sua presenza, alla riuscita della festa in favore degli orfani degli attori.

DUE AVIATORI che sono senza dubbio fra i più giovani del mondo, mettono in moto l'elica dell'aeroplano col quale il loro babbo partecipa al concorso di eleganza per velivoli all'aerodromo del Buc, presso Parigi.

LE SIGNORINE FRANCIA, DANIMARCA E JUGOSLAVIA, tre fra le più quotate concorrenti al titolo di Miss Europa, periodico torneo di illusioni e di vanità.

Il riarmo e le industrie

Le azioni aeronautiche
salgono di giorno in giorno

Londra, 27 notte.

Malgrado le assicurazioni del Governo che il riarmo aereo avverrà in condizioni tali da non consentire all'industria privata di realizzare profitti fantastici come all'epoca della guerra, i prezzi delle azioni aeronautiche stanno salendo di giorno in giorno. Un gruppo finanziario, il quale tempo fa acquistò dai fondatori della Bristol Aeroplane Company tutte le azioni al prezzo di 37 scellini l'una, che equivaleva a una capitalizzazione al 5 per cento, è in grado ora di venderle a 55; e poichè si prevede che questo prezzo si manterrà, se addirittura non aumenterà ulteriormente, il gruppo finanziario suddetto intascherà un guadagno di circa un milione e duecentomila sterline, invece di quello previsto all'epoca della transazione di novantamila sterline, che era già ritenuto sufficiente per affrontare i rischi della transazione stessa.

Il pubblico, come si vede, non crede che le precauzioni governative per impedire all'industria privata di approfittare del riarmo aereo saranno efficaci. La cosa ha avuto una ripercussione alla Camera dei Comuni dove al Ministro dell'Aria un deputato ha chiesto di rendere note le istruzioni da lui impartite ai consulenti governativi, nominati allo scopo di salvaguardare gli interessi pubblici nel campo dei prezzi che saranno pagati dal Governo per le forniture di materiale aeronautico. La risposta del Ministro Cunliffe-Lister, il quale ha fatto comprendere che i tre consulenti non hanno poteri molto estesi, non ha soddisfatto l'interrogante, il quale perciò ha dichiarato essere necessario decretare misure precauzionali come al tempo della guerra. Il Ministro dell'Aria ha però respinto questo suggerimento, dichiarando di non aver alcuna ragione di credere, fino a prova contraria, che l'industria nazionale approfitterà in modo simile della situazione.

Nuove costruzioni navali
testè iniziate in America

New York, 27 notte.

Le nuove costruzioni navali americane, per lunghi mesi in discussione al Senato ed alla Camera dei rappresentanti, saranno ora cominciate senz'altro indugio.

Appena la firma presidenziale è stata apposta, ieri, alla legge che stanzia in bilancio le somme per la costruzione di ventiquattro nuove unità, il senatore Swanson, segretario alla Marina, ha indetto un'asta fra i cantieri per la impostazione di tredici nuove unità. Le offerte dovranno essere presentate al Governo entro il 7 agosto.

Le nuove costruzioni comprenderanno un incrociatore leggero, una nave portaerei, tre cacciatorpediniere da 1850 tonnellate, cinque cacciatorpediniere da 1500 tonnellate e tre sommergibili.

«Abbiamo deciso — ha dichiarato il Ministro — di rinunciare al programma dei rammodernamenti e di costruire navi completamente nuove».

Alla domanda se l'America si armerà sul mare con lo stesso ritmo delle altre nazioni, dopo lo spirare dei trattati di Washington e di Londra, Swanson ha detto che gli Stati Uniti non intendono in alcun caso iniziare una gara negli armamenti.

"Vendesi„ nel palazzo della Lega

Ginevra, 27 notte.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni comunica oggi che una nota diramata ai riversi Stati membri che l'attuale fabbricato nel quale ha sede la Società delle Nazioni è in vendita dato che a fine d'anno si prenderà possesso del nuovo palazzo societario.

Il Segretario generale si raccomanda agli stessi membri al fine della massima pubblicità possibile per facilitarne la vendita...

La pasticceria italiana
riporta il 1.o premio a Bruxelles

Bruxelles, 27 notte.

La partecipazione della Federazione nazionale fascista pubblici esercenti alla mostra internazionale pasticceria, effettuatasi in seno all'esposizione universale di Bruxelles, è stata premiata, nella classifica generale delle nazioni, con il primo gran premio. Alle singole ditte sono state assegnate tre gran premi, quattro medaglie d'oro e premi minori. Il ministro dell'Economia del Belgio ed il vice commissario per l'Italia si sono vivamente complaciuti con i dirigenti della federazione nazionale pubblici esercizi per il brillante successo ottenuto.

Il programma del Congresso
di Storia del Risorgimento

Roma, 27 notte.

S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, ha diramato una circolare per la convocazione del 23.o Congresso della Società nazionale per la Storia del Risorgimento.

Il Congresso avrà luogo a Bologna nei giorni 11, 12 e 13 del prossimo settembre. Il giorno 14 verranno effettuate alcune visite ad alcune località emiliane di alto interesse patriottico. L'elenco delle comunicazioni scientifiche che verranno fatte al Congresso verrà reso noto verso la metà di agosto.

Sappiamo però che la Presidenza della Società ha proposta come temi principali i seguenti:

1) Influenze europee sull'Italia e forze italiane di rinnovamento nel 18.o secolo;

2) L'Italia nell'età napoleonica nel suo aspetto politico, nelle sue trasformazioni sociali, nei suoi nuovi ideali nazionali.

Questi due temi saranno discussi nelle prime sedute del congresso.

Una corona di edera in premio
ai traduttori di liriche oraziane

Roma, 27 notte.

Nella ricorrenza del bimillenario della nascita di Orazio l'American Classical League, promotrice delle varie manifestazioni negli Stati Uniti, ha deciso di conferire come premio ai vincitori di alcune gare per traduzioni di liriche oraziane, una corona formata con rami di edera raccolti nella villa oraziana presso Licenza.

La suggestiva cerimonia della raccolta dell'edera ha avuto luogo in occasione della illustrazione della villa oraziana fatta dal prof. Vincenzo Ussani e dal professore Giuseppe Lugli, a conclusione dei cicli di conferenze indetti dall'istituto in quest'anno accademico.

Cose di questo mondo

VALORE DELL'IMPURO. — *Si organizza a Londra la prima esposizione di cani bastardi. Dal moltiplicarsi delle iscrizioni, dalle continue richieste di chiarimenti ai commissari si capisce il grande interesse suscitato dall'iniziativa. Per una volta tanto i cani puri e preziosi dal «pedigree» in perfetta regola, i tesori del cacciatore e dello «sportsman», i cocchi di mamma delle vecchie signore, i giocattoli vivi delle «girls» e dei «boys» cedono il posto ai cani senza storia e senza famiglia, ai cani poveri diavoli dei piccoli borghesi, ai cani fedeli senza ambizione e intelligenti senza speranza, a quelli insomma che son veramente cani e non giocattoli, e si limitano a fare il loro mestiere di cani, cioè a dimostrare all'uomo (e alla donna) una devozione assoluta e disinteressata della quale difficilmente si troverebbe esempio nei rapporti delle creature umane fra di loro.*

Se qualcuno immagina che nella mostra dei cani bastardi saranno più pregiati i soggetti che maggiormente assomigliano ai cani puri, si sbaglia di grosso. Allora tanto varrebbe esser puri davvero e concorrere ai premi ufficiali. Invece, le imitazioni, le finzioni, i trucchi della purezza saranno severamente banditi; e maggior valore avranno quei bastardi dei quali l'aspetto o le caratteristiche saranno talmente, dirò così, personali da escludere ogni possibilità di indagine genealogica. Questo mi pare veramente giusto: in una competizione a premio fra campioni di impurità, s'hanno da premiar quelli che nell'impurità medesima eccellono, e che improvvisamente da tale eccellenza riconosciuta acquistano valore materiale e traggono motivo di orgoglio.

Nè si deve pensare che impurità significhi bruttezza. Assai spesso al contrario i cani di più incerta discendenza sono piacevolissimi a vedersi, ed hanno una dolcezza nello sguardo e una grazia particolare nelle movenze che difficilmente si trovano nei cani di razza. Ma allora, diranno gli allevatori di cani scandolezzati, a che scopo è indetta la mostra di Londra? E' chiarissimo: allo scopo di dare finalmente una meritata soddisfazione a quei più veri e ammirevoli cinofili che non fanno dipendere il loro sentimento amichevole per i cani dall'ambizione o dall'interesse, ma da una naturale disposizione dell'animo; a coloro che hanno raccolto, di notte, sotto un marciapiede, un povero cucciolo assiderato e lo hanno curato e nutrito e cresciuto con vera carità; a coloro che hanno, unico amico, un povero cane figlio di ignoti, un cane che rosicchia le ossa e i tozzi di pane duro, che si liscia l'impolverato pelo con le proprie zampe, che non conosce le mollezze di tiepidi soprabiti e soffici cuscini, che non abbaia alla gente mal vestita, che non si strugge nell'attesa che il padrone gli combini un matrimonio d'interesse ma fa l'amore dove e quando gli pare e piace e poi torna a casa di corsa, indipendente e felice...

PROGETTO PER L'ESTATE. — *Ogni anno all'inizio dell'estate mi chiedo com'è che non sia mai venuto in mente a nessuno di sovvertire nella maniera più radicale da luglio a settembre la nostra quotidiana esistenza. Dato che la notte, durante codesti mesi, salvo qualche rarissimo caso, è molto più fresca del giorno, lavorare di notte e dormire di giorno sarebbe l'ideale. La mattina verso le otto, alla chiusura dei teatri e dei cinematografi, magari si andrebbe al caffè a consumare un cappuccino o una bibita, e poi a letto, le camere dalle finestre ben serrate perchè non vi penetri il calore esterno.*

Immagino il sonno diurno di un'intera città. Il sole, alzandosi all'ora stabilita, costretto com'è dalle leggi dell'Universo a rispettare gli orari, invadendo le piazze e le strade deserte, la prima volta non saprà capacitarsi. Accarezzerà le finestre chiuse sulle facciate delle case, proverà a forzare le saracinesche delle botteghe, e poi, impermalito, si darà a cercare le sue vittime sulle impalcature dei palazzi in costruzione, sotto le tettoie a vetrate degli stabilimenti, nei cortili delle scuole e delle caserme. Nessuno. Squallore e silenzio in ogni luogo. Allora dalla rabbia si morderà i raggi (che sono, com'è noto, le dita del sole, innumerevoli) esclamando: — Vigliacchi, me l'hanno fatta!

Al tramonto, a poco a poco, ecco che la città si rianima. Si aprono le prime finestre nei quartieri popolari, scampanellano i primi tram, circolano i primi camions che vanno al mercato, gli operai che vanno al lavoro, si abbattono i primi tappeti. E si aprono le botteghe. Tutto regolare, come di mattina. Ma tutto fresco, asciutto, pulito, ravvivato dal zeffiretto che sa di caprifoglio in una penombra diffusa, perchè pure la luce artificiale sarà attenuata, che dà conforto e frescura. E allora si incontreranno i soliti sciagurati che non sanno rassegnarsi a dormire quando tutti gli altri dormono, e rincasano a sera fatta, rossi in volto, sudati, scalmanati da una compassione. Sono i giornalisti impenitenti, che si riparano dal sole in qualche caffè diurno, i venditori di gamberetti e di brascolini, i giornalisti che escono dalle tipografie, gli attacchini dei manifesti, gli spazzini che hanno lavato le strade, le guardie diurne che hanno finito il loro servizio. Tutto come prima, ma con l'orario rovesciato. Niente di nuovo, si dirà, sotto la luna...

Cirillo

Ferdinando di Bulgaria
in visita a Budapest

Vienna, 27 notte.

Mandano da Budapest che domani sera giungerà colà l'ex-re di Bulgaria, Ferdinando, il quale durante il suo viaggio si serve dello pseudonimo di conte di Murany. Egli si tratterrà nella capitale ungherese circa tre settimane.

GLI SPORT

LA PIU' LUNGA CORSA A TAPPE

I belgi al Tour

La squadra, composta di giovani, è bene accolta - Ferme speranze nei fiamminghi -- Capitano sarà Vervaecke

BRUXELLES, giugno.

Abbiamo atteso, per commentarvi la selezione belga per il Giro di Francia, il risultato del campionato professionisti, vinto, come sapete, dal veloce Danneels, il campione più completo che possegga attualmente il Belgio. E ciò per vedere se gli otto nazionali o i quattro individuali erano degni della selezione. Il campionato, svolto sul circuito di Fleurette, ha permesso soprattutto a Danneels, che era il più discusso, di dimostrare che il posto se lo meritava largamente, come, d'altronde, Feliciano Vervaecke, che si era guadagnata la selezione più che per i risultati conseguiti questa stagione, per la brillante prova disputata l'anno scorso nel «Tour». Tra i classificati — e furono soltanto 27 dei 97 che presero la partenza — ritroviamo solo il vallone Garnier e Silvestro Maes. Tuttavia non si può tenere conto di questo risultato, dato che tutti i corridori che furono accidentati dovettero abbandonare, poichè su un così rapido e scorrevole circuito era impossibile colmare qualsiasi ritardo.

Dunque, ora che i selezionati hanno terminato la loro attività e si riposano in vista delle dure fatiche del Giro di Francia, la nostra stampa, pur discutendo anche la squadra, l'accoglie con vivo compiacimento. Tutti desideravano, infatti, che questa squadra fosse composta di giovani. Il comitato di selezione della nostra Federazione si è fatto l'eco di questi desideri ed ha incluso nella «nazionale» tutti giovani, a parte Giovanni Aerts, che è stato scelto, dopo il suo brillante ritorno in forma, col compito di vincere delle tappe in volata e nulla più.

Gli otto prescelti

Si è voluto, così, rimediare agli errori del precedente «Tour» e si può affermare che ci si è riusciti, poichè la squadra belga si presenta attrezzata per la dura prova, ben preparata moralmente e, quello che più conta, omogenea e ricca di brillanti unità. La stampa fa, però, osservare l'esclusione del giovane Meulenberg, un corridore poco noto all'estero, ma che da noi si è imposto come la più bella speranza dell'annata.

Conoscete la formazione della nostra squadra. C'è, anzitutto, Feliciano Vervaecke, vincitore del «Tour» 1934 isolati; Aerts, che si distinse in questa prova due anni or sono vincendo diverse tappe; Danneels, il neo-campione del Belgio; gli scalatori Garnier, che ricorderete per le belle prove fornite nel Giro della Svizzera, Hardiquest, il terzo classificato del primo Giro di Spagna, ed infine i giovani De Caluwé, che ha vinto la Parigi-Bruxelles e la Bordeaux-Parigi; Romano Maes e Moerenhout, vincitore del Giro del Belgio.

La nostra Federazione, formando la squadra, ha pensato a tutto, e cioè ad incorporare dei veltri puro sangue, quali Danneels e Aerts, che sono i nostri più veloci dopo Kaers, gli scalatori Hardiquest, Garnier e Feliciano Vervaecke e degli uomini resistenti e giovani come Moerenhout, De Caluwé e Romano Maes.

Sono tutti dei giovani, a parte, come vi abbiamo detto, Aerts, che ha 27 anni e che è il corridore più anziano. Infatti, De Caluwé non ha ancora 22 anni, come Danneels, che ha terminato pochi giorni or sono il suo servizio militare. Se si tirano le somme degli anni di ciascuno si si accorge che la media non oltrepassa i 25 anni. Ma non è l'età che conta, è piuttosto la carriera. De Caluwé e Romano Maes corrono come professionisti da soli due anni e subito si sono rivelati come degli autentici assi, come Danneels, che, malgrado corra come professionista dal 1933, si può dire che inizi ora la sua vera carriera, avendola più o meno interrotta durante il suo servizio militare.

Feliciano Vervaecke è, con Aerts, il più vecchio corridore della squadra. Ma anche la sua carriera si può dire rimonti all'anno scorso. Infatti, dopo aver vinta nel 1930 la Parigi-Roubaix, per una malattia dovette abbandonare lo sport attivo per ritornarvi soltanto due anni or sono.

Anche Garnier è un giovane, malgrado abbia suonati 26 anni. Infatti, l'unico vallone della squadra corre soltanto dal 1931. Hardiquest è della stessa leva di Vervaecke, ma anche lui ha messo degli anni per acclimatarsi tra i professionisti.

Divisione di compiti

Finora non sono stati dati ordini precisi a questi otto «nazionali». Ma non è difficile sapere che il Vervaecke partirà col ruolo di capitano. Infatti, si sa che il Giro di Francia si decide soprattutto sui colli, ed allora, dato che il più giovane dei Vervaecke è in piena forma, è logico assegnargli questo ruolo. Intendiamoci, di capitani veri e propri ce ne saranno due: Vervaecke per le tappe difficili e sopratutto per la classifica generale, e Jean Aerts per le tappe brevi, quando potrà competere con molte probabilità negli arrivi in volata.

Avremmo dovuto includere col ruolo di capitano anche Danneels. Non lo abbiamo fatto e non lo faranno nemmeno i selezionatori perchè il fiammingo è ancora troppo fragile per una corsa a tappe. Probabilmente, anzi, Danneels, dopo qualche tappa, abbandonerà il «Tour», perchè anche quest'anno ha la sua «chance» per la maglia iridata di campione del mondo. Non sarebbe, infatti, stato meglio di riservarlo esclusivamente per Bruxelles?

Nominati i capitani, si dovevano scegliere i domestici. Ma questa scelta da noi è difficile, perchè i nostri corridori sono troppo abituati a correre ciascuno con le proprie gambe e la propria testa. Di fatto però, Moerenhout e Garnier lo saranno, malgrado che, specialmente quest'ultimo, sulle Alpi e sui Pirenei possa procurare più di una sorpresa.

Per gli altri quattro era difficile dare un preciso compito. De Caluwé che si è finalmente affermato quest'anno, tenterà, infatti la sua sorte, come, d'altronde, si è data carta bianca a Romano Maes, Hardiquest e naturalmente, a Danneels. Ma, intendiamoci, la libertà non è piena e completa. C'è, infatti, da difendere anzitutto il prestigio nazionale, quel prestigio che è stato duramente scosso da quando nel 1929 Dewaele vinse l'ultimo Giro per i nostri colori.

Una vera e propria tattica, naturalmente, non è stata ancora discussa nè elaborata. Ma i nostri corridori cercheranno senza dubbio d'approfittare delle tappe del Nord, ove si sentono a meraviglia, per scombussolare i piani strategici delle altre squadre e per avvantaggiarsi per le tappe dei colli ove, come si sa, essi si trovano a disagio.

Squadra giovane

Quest'anno i quattro individuali possono, se uno dei «nazionali» dovesse abbandonare, sostituirlo. Le quattro riserve, se così si può chiamarle, della squadra belga, sono, in ordine di preferenza: Silvestro Maes, Dignef ed i giovanissimi Lowie e Neuville.

Anche per questa selezione si è adottato lo stesso principio: si è fatto largo ai giovani. Difatti, mentre Neuville è l'ultimo venuto tra i professionisti — passò recentemente venendo dagli indipendenti — tra i quali spadroneggiava — Lowie è uno dei tanti fiamminghi che si sono imposti specialmente tra gli juniori. Lo era, difatti, ancora un anno or sono. Dignef e Silvestro Maes non possono essere considerati dell'ultima leva, ma anche loro sono solo da due o tre anni professionisti, ed hanno saputo fin dalle scorse stagioni imporsi tra i nostri migliori elementi.

Dignef è un arrampicatore, Lowie un veloce, Silvestro Maes un passista eccezionale e Neuville un eccellente stilista. Potranno, quindi, senza che la squadra debba risentirne, sostituire l'uno o l'altro degli otto «nazionali».

Questa la squadra belga. Terminiamo queste brevi note di presentazione affermando che questa volta stampa e giornalisti e pubblico sosterranno unanimemente la squadra, che è stata bene costituita e che dovrebbe non solo puntare ai posti d'onore, ma anche a quello della maglia gialla.

Alban Collignon Junior

La preparazione per il Tour

Anche Di Paco a Olgiate

Olgiate, 27 notte.

Stamane i corridori sono usciti in allenamento sul percorso Olgiate, Erba, Lecco, Como, Olgiate — circa 150 km. — e sono rientrati alle 10,50. Alle 10,30 è arrivato in automobile Di Paco. Ha fatto pure una comparsa Giacobbe che è venuto da Novi in bicicletta ed è ripartito subito per Milano. Egli sarà a Olgiate sabato sera. Nel pomeriggio i corridori hanno riposato. Verso sera il comm. Moro si è intrattenuto con i corridori.

Aldo Bini si è iscritto alla Asti-Ceriale

Asti, 27 notte.

Organizzata dalla S. S. Pedale Astigiano e dal Dopolavoro di Ceriale si svolgerà domenica la Asti-Ceriale di Km. 220 per corridori di 1.a e 2.a categoria.

Percorso: Asti, Nizza Monf., Acqui, Cremolino, Molare, Ovada, Passo del Turchino, Voltri, Savona, Alassio, Ceriale. Premi per L. 5000. Ritrovo ore 9; partenza ore 10.

Iscrizioni presso il Dopolavoro Ceriale e la S.S. Pedale Astigiano. Ecco i primi iscritti:

Bini Aldo, di Prato; Meini Ettore, di Cascina; Zandonà Giovanni, di Loria; Varetto Angelo, Torino; Oggero Domenico, Torino; Campastro Giovanni, Serravalle Scrivia; Firpo, id.; Como Augusto, id.; Balbo Osvaldo, id.; Valle Mauro, di Broni; Gallo Ermenegildo, di Treviso; Benonti Michele, di Moncalieri; Boccaccio Oreste, di Acqui; Gallo Giovanni, di Genova; Brambilla Mario, di Gallarate; Giuppone Stefano.

I campionati ciclistici nazionali

Roma, 27 notte.

Allo scopo di evitare la concomitanza con la Coppa Vittorio, Bruno e Romano Mussolini (G. P. del cinquantenario dilettanti) che si svolgerà a Forlì il 28 del prossimo luglio, il campionato ciclistico italiano dilettanti su strada si effettuerà il 21 dello stesso mese a Roma. Il G. P. del cinquantenario professionisti e indipendenti si effettuerà il 25 luglio a Varese, mentre i campionati italiani su pista, professionisti dilettanti mezzofondisti e allievi, verranno disputati a Milano il 3 e 4 agosto.

Polisportiva al Motovelodromo

Domani, alle 10,30, si svolgerà al Motovelodromo una riunione comprendente gare ciclistiche ed incontro di pugilato. La prima corsa opporrà, in un inseguimento preolimpionico a squadre, le rappresentative del Lazio, della Toscana, della Liguria, del Veneto, del Piemonte A. (Fiat) e del Piemonte B (B. Nazzaro). Seguirà una gara di velocità fra dilettanti. Nel pugilato la squadra di Milano, comprendente forti elementi, si incontrerà con quella di Torino.

La squadra torinese per l'incontro Torino-Lione

Il Comitato La Zona della F. I. D. A. L. ha così formato la squadra rappresentativa del Piemonte che domenica allo Stadio Mussolini incontrerà la forte rappresentanza francese del Compartimento di Lione: *metri 100:* Anglesio e Falcione; *metri 400:* Rabaglino e Vinardi; *metri 1500:* Pozzo e Poma; *metri 5000:* Peltin e Gastaldetti; *metri 110 ostacoli:* Falcione e Guerci; *metri 400 ostacoli:* Facelli e Fracchia; *salto in alto:* Borrini e Baggio; *salto in lungo:* Bologna e Alba; *lancio del disco:* Siviero e Giannoccaro; *getto del peso:* Siviero e Manfredi; *staffetta svedese:* Rabaglino, Facelli, Vinardi e Falcione. Quest'ultima non è improbabile però che all'ultimo momento assuma un altro schieramento e precisamente con Falcione sui 200 metri e con Anglesio sui 100, cioè la squadra che ha preso parte alla staffetta del Gran Premio Fidal. Capitano della squadra sarà Luigi Facelli.

CAMPIONI DEL GIORNO

JOE LOUIS
(Caricatura di PIERO CATTANEO)

IL RADUNO SCHERMISTICO DI LOSANNA

La squadra ungherese è campione di sciabola

Losanna, 27 notte.

La sportività dell'on. Mazzini è grande, ma la sua pazienza non è senza limiti. Gli sciabolatori italiani sono stati stamane presenti per la gara a squadre, tuttavia il direttorio tecnico del torneo non ha da felicitarsi troppo di questa saggia decisione perchè un accordo sanzionato da una lettera del Presidente della Federazione internazionale ai rappresentanti delle squadre d'Italia e d'Ungheria stabilisce che i due capitani si impegnano a risolvere amichevolmente ogni controversia che possa sorgere fra le due maggiori nazioni aspiranti al titolo e che, in caso di disaccordo fra essi, lo stesso Paolo Anspach, Presidente della Federazione internazionale, sarà arbitro assoluto. Un modo come un altro, insomma, per liberarsi dalle pastoie di un direttorio tecnico e dalle eventuali decisioni di una giuria d'appello.

Con questa clausola ha avuto inizio il campionato di sciabola a squadre, il commento del quale, per noi, si riduce all'ultimo incontro Italia-Ungheria. Non c'è stato infatti, in tutta la giornata, niente che sia degno di nota. Qualche squadra può magari considerarsi in progresso, ma il riavvicinamento delle squadre minori alle maggiori, come abbiamo notato al fioretto e alla spada, alla sciabola non esiste. La lotta fra Francia e Olanda per conquistare il posto in finale è in sordina; la Germania, conscia della propria inferiorità, ha tirato contro di noi e contro gli ungheresi priva di Casmir, che si è riservato per il match contro la Francia, decisivo come il nostro contro l'Ungheria.

Anche le vittorie individuali degli italiani, che per debito di cronaca abbiamo segnalato nei risultati, il lettore intelligente deve valutarle senza dare ad esse una grande importanza, che è facile non impegnarsi o addirittura regalare quando si ha la tasca piena.

I nostri incontri di finale contro la Germania e la Francia non ci hanno dato nè ci potevano dare alcun palpito, anche se i francesi, tutti giovani, tutti fior d'atleti, e per giunta tutti schermidori, hanno fatto sportivamente quello che era possibile per darci il maggior fastidio. La loro squadra può essere migliorata nell'insieme; ne riconosciamo le possibilità future, ma per ora le deficienze tecniche dell'arma appaiono anche all'occhio meno esperto.

I due incontri finali da cui dipendeva la classifica, del primo e secondo posto fra Italia e Ungheria, del terzo e del quarto tra Francia e Germania, hanno avuto inizio alle ore ventuno e tre quarti. Il progresso dell'organizzazione è evidente. Un gran pubblico internazionale in una sala, due sparuti gruppetti di francesi e di tedeschi nell'altra. Il match che interessa è uno solo, quello che oppone Marzi, Gaudini, Pinton e Masciotta a Kabos, Gerevich, Rajcsanyi e Maszlay. Questi sono i prescelti dalle due squadre per la tradizionale battaglia sotto la non meno tradizionale presidenza di Paolo Anspach.

L'inizio è stato eccellente per noi: Masciotta batte infatti Gerevich per 5 a 4, e Marzi, subito dopo, batte Kabos con una chiarezza perfetta e con un distacco sensibile: 5 a 1. Ma la prima doccia fredda è la sconfitta discutibile di Gaudini per 5 a 4 per opera di Rajcsanyi. Pinton riesce, però, ad avere la meglio per 5 a 4 su Maszlay e il primo giro termina così in nostro vantaggio per tre vittorie a una.

Il secondo va molto peggio. Gerevich batte Marzi; Gaudini, che aveva preso un vantaggio di 3 a 0 su Kabos, si fa rimontare e battere anche da Kabos. Rajcsanyi ottiene subito dopo una netta vittoria su Masciotta per 5 a 1. Rajcsanyi torna sulla pedana, ma è battuto da Pinton per 5 a 4. Siamo a metà del match e il vantaggio iniziale degli italiani è ormai perduto. Le posizioni sono pari: quattro a quattro.

Gli ungheresi continuano la loro pressione. Maszlay batte Masciotta per 5 a 2, Gerevich batte un Gaudini sfiduciato per 5 a 3; Kabos batte Pinton con lo stesso punteggio. E' Marzi che, battendo a sua volta Maszlay, cappottandolo anzi con magnifici tempi al braccio, rialza lievemente le sorti: a questo momento siamo in svantaggio per 5 a 7.

Pinton sale sulla pedana con Gerevich, ma è assassinato in buona fede dai giudici che lo dichiarano battuto per 5 a 4. Le nostre più pale speranze sono ormai attaccate a un filo, che Kabos si incarica di spezzare prevalendo su Masciotta per 5 a 3. E' inutile continuare. Il match è vinto dall'Ungheria che riconquista il suo titolo.

Nedo Nadi

I RISULTATI

Le nove squadre concorrenti sono state suddivise in tre gironi che hanno dato i seguenti risultati:

PRIMO GIRONE: Olanda b. Svizzera, 11 vitt. a 5; Italia b. Svizzera, 14 a 2 (Gaudini 4 vitt., Marzi 4, Montano 3, Salafia 3). Olanda e Italia si classificano; la Svizzera è eliminata.

SECONDO GIRONE: Gran Bretagna b. Grecia, 8 a 8 (61 colpi a 82); Ungheria b. Grecia, 9 a 2 (interrotto a risultato acquisito). Gran Bretagna e Ungheria si classificano. La Grecia è eliminata.

TERZO GIRONE: Francia b. Jugoslavia, 13 a 3; Germania b. Jugoslavia, 9 a 5 (interrotto a risultato acquisito). Francia e Germania si classificano; la Jugoslavia è eliminata.

Le sei squadre rimaste in gara disputano i due seguenti gironi della semifinale:

PRIMO GIRONE: Germania b. Gran Bretagna, 11 a 5; Italia b. Gran Bretagna, 11 a 4. L'assalto Marzi-Pilbrow è stato interrotto a causa di una ferita riportata dall'inglese. (Pinton 4 vitt., Salafia 3, Masciotta 3, Marzi 1). Germania e Italia entrano in finale, la Gran Bretagna è eliminata.

SECONDO GIRONE: Francia b. Olanda, 9 a 7; Ungheria b. Olanda, 12 a 4. Francia e Ungheria entrano in finale. L'Olanda è eliminata.

Ecco i risultati del girone finale a cui partecipano Italia, Ungheria, Germania e Francia: Italia b. Germania 14 a 2 (Pinton 4 vitt., Masciotta 4, Marzi 3, Gaudini 3); Ungheria b. Francia 15 a 1. L'unica vittoria è di Tournon su Kabos; Italia b. Francia per 9 a 2 (interrotto a risultato acquisito). Una vittoria francese è ottenuta da Gardère su Masciotta e l'altra da Fauré su Montano; Ungheria b. Germania 11 a 5; Ungheria b. Italia 9 a 5 (Kabos tre vitt. su quattro assalti, Gerevich 3 su 4, Rajcsanyi 2 su 3, Maszlay 1 su 3, Marzi 2 vitt. su 3 assalti, Pinton 2 su 4, Masciotta 1 su 4, Gaudini 0 su 3), (interrotto a risultato acquisito); Germania b. Francia 9 a 5 (interrotto a risultato acquisito).

La classifica finale rimane così stabilita:

1. Ungheria con 6 punti; 2. Italia con 4 punti; 3. Germania con 2 punti; 4. Francia con 0 punti.

Completa affermazione dei cavalieri italiani a Vienna

Vienna, 27 notte.

Il terzo giorno del Concorso internazionale ippico austriaco ha registrato nuovamente la brillante affermazione dei rappresentanti italiani. Il premio di Santo Stefano, con 24 ostacoli, al quale hanno preso parte 52 concorrenti, è stato nettamente vinto dai cavalieri italiani che hanno occupato i primi quattro posti senza abbattere un solo ostacolo.

Ecco i risultati: 1. Centurione Kecler, su Cecilio, in 2'27"; 2. Borsarelli, su Norgilla, in 2'50"; 3. Bruni, su Topolino, in 2'54"; 4. Maggiore Lequio, su Nereide, in 2' e 55".

Il premio del Principe Eugenio (salto di potenza), disputato da 32 concorrenti, è stato vinto ex-aequo dal magg. Bettoni, su Judex, e dal centurione Kecler, su Campanac.

Nuovi iscritti al Circuito motociclistico

Le prove ufficiali del Circuito motociclistico del Valentino avranno luogo domani pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17 in circuito chiuso.

Si invitano pertanto i soci del M. C. Torino a volersi trovare lungo il percorso nei posti a loro assegnati e coadiuvare l'autorità di Pubblica Sicurezza nel mantenimento dell'ordine.

I soci sono pure invitati a ritirare in sede i biglietti d'ingresso gratuito per il giorno della corsa dove sono pure in vendita i biglietti di parterre e tribuna.

Il percorso misura esattamente metri 4088.

La tribuna prospiciente il punto di traguardo ed i vari servizi è completamente coperta.

Ecco gli ultimi iscritti: Serafini Dorino (Bianchi 500); Grieco (Sertum 250); Gariglio (Norton 500); Perosino (Linx 350); Moschi Cremonesi (Aquila 250); Carrù (Aquila 350 e 500).

La riunione remiera di Pallanza

Pallanza, 27 notte.

Si sono chiuse le iscrizioni alla grande riunione remiera internazionale che si svolgerà nei giorni 29 e 30 giugno sul classico campo di regate di Pallanza. Quattro nazioni sono in campo: la Germania con l'«otto» e col «due di punta» senza timoniere della *Mainzer Rhudervereins*; la Francia con l'«otto» *Basse Seine*, col «quattro» della *Metropolitaine* e col «singolo» Giriat, più volte campione; la Svizzera col «singolo» Gavazzini, della *Canottieri Gandria*; l'Italia con un lotto di equipaggi che sono il fior fiore delle forze remiere nazionali.

Nelle regate del 29 sono iscritti:

Coppa Esperia (jole a 4 vogatori seniores): Canottieri Milano, Pallanza, Sisl di Sesto, Mincio e Mincio.

Coppa Rovere (quattro di punta con timon. seniores): Pullino, Olona, Milano, Cerea di Torino.

Coppa Esperia (due di punta senza tim. seniores): Germania, Adda di Lodi, Adria di Trieste.

Coppa Valentino (singolo juniores): Sironi di Milano, Massa di Genova, Mascherpa di Lecco, Offredi di Lecco, Bianchi della Lario.

Targa Roggero (incontro fra il Piemonte - Lombardia: otto di punta con timoniere): Adda di Lodi contro Fiat di Torino.

Coppa Marchetti (venete a 4 voghe seniores): Battellieri Colombo Pavia contro Bucintoro di Venezia.

Coppa Caprera (otto di punta con tim.): Francia Basse Seine, Milano, Sisl di Sesto, Intra, Cerea.

Nelle regate della seconda giornata 30 giugno sono iscritti:

Coppa Giovinezza (quattro di punta con tim. juniores): Francia, Sisl di Sesto, Pallanza, D. L. Ferroviario Genova, Cerea e Caprera di Torino.

Coppa Erba (due di punta con tim. seniores): Milano, Adda, Caprera.

Coppa Città di Torino (singolo seniores): Francia Giriat, Svizzera Cavazzini, Tevere e Remo di Roma Tuzi, Lecco Mascherpa, Lecco Offredi, Lario Bianchi, Genova Massa.

Trofeo Aix les Bains (otto di punta con tim.): Canottieri Aix les Bains contro Gruppo Sportivo Fiat Torino.

Coppa Città di Pallanza (due di coppia juniores): Canottieri Livornesi, Padova, Lecco, Milano.

Coppa Val Seriana (otto di punta con tim. seniores): Germania, Francia, Canottieri Livornesi, Adda di Lodi, Intra, Milano.

Prima delle regate, dopo l'omaggio dei Canottieri al Mausoleo Cadorna e al monumento dei Caduti, verrà inaugurata la nuova sede della Canottieri Pallanza, costruita dal Comune sul nuovo grandioso Lungo Lago che congiunge Pallanza con Suna e forma imponente naturale tribuna. Sarà, nell'occasione, commemorato il benemerito primo presidente della Canottieri Pallanza, comm. ing. Pier Ferdinando Erba che fu una delle più belle figure del canottaggio italiano. Sarà anche ricordato il glorioso equipaggio dei Ragazzi di Pallanza che in un solo anno conquistava in campo nazionale ed internazionale ben 21 vittorie, tra le quali la Coppa d'Annunzio, la Coppa d'Oro del Duce, il Gran Premio di Barcellona e quello di Gand.

Sono già sul campo i vogatori di Roma, il campione francese Giriat, i Livornesi che, coi forti equipaggi del Verbano, curano gli ultimi tocchi della preparazione sul classico campo già tracciato.

Sono stati istituiti treni popolari e sono in vigore speciali agevolazioni ferroviarie.

La 2.a notturna dei GG. FF.

Molto interessante è stata la seconda riunione atletica notturna fatta disputare ieri sul campo del G. Venchi-Unica e riservata ai Fasci Giovanili di Combattimento di Torino. La classifica per rappresentative è stata la seguente: Fascio Giovanile «Delpiano» b. «Arnaldo Mussolini» per forfait; Fascio Giovanile «Corridoni» batte «Casalini» 28-23; F.G.C. «Lucio Bazzani» b. «D. Chiesa» 42-15; Fascio Giov. «M. Gioda», batte «D. d'Aosta», 46-12.

Il torneo notturno degli «assi»

Ecco il risultato della 3.a serie di partite del torneo bocciofilo degli «assi» disputate ieri sera sul campo dell'O.N.D.: S.B.A. Armonia b. G. S. Venchi-Unica 16-7; Dop. Az. Snia Viscosa b. D. A. Lancia 16-8; D. A. Viberti b. S. S. Cervo 16-8; Dop. Ferroviario Torino b. D. A. Farina 16-6.

Prossime gare

TORINO: *La Coppa Francesco Bertolino*, 30 giugno, ore 14,30, Km. 80. Categoria allievi, Giovani fascisti allievi.

COLLEGNO: *Coppa Barone Cavalchini Garofoli*. — Corsa ciclistica in due prove per dilettanti 3.a categoria e Giovani Fascisti dilettanti. 30 giugno, ore 14.

COLLEGNO: *V.o Premio Capolla*. — Organizzato dal C. S. Dora. Corsa ciclistica. Categoria allievi e GG. FF. allievi. Iscrizioni presso Capolla in frazione Regina Margherita. Km. 80. Sabato 29.

VOLPIANO: *IV Coppa Pino Rubiola* - Km. 125, 3.a categoria, 29 giugno. Ritrovo ore 10,30. Percorso: Volpiano, Chivasso, Ivrea, Alice, Castellamonte, Cuorgnè, Busano, Rocca, Ciriè, Volpiano. Riunione d'attesa in piazza.

Società Anonima per le Industrie Agricole

SEDENTE IN GENOVA

Capitale sociale Lit. 30.000.000 interamente versato

A partire dal 2 luglio 1935 sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1934-1935 in ragione di Lit. 10 per ogni azione, tanto di categoria A quanto di categoria B, contro ritiro della cedola numero 6.

Il pagamento sarà fatto alla SEDE SOCIALE in Genova, corso Andrea Podestà n. 2, e presso i seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA;
CREDITO ITALIANO;
BANCO DI ROMA;
BANCO DI NAPOLI;
BANCO DI SICILIA;
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO;
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE;
ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO.
IN TUTTE LE LORO SEDI

Genova, 25 giugno 1935-XIII.

(3948) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

CRONACA CITTADINA

Il Regime per la sanità della razza

Le Colonie Elioterapiche dell'E. O. A.

Come funzionerà il servizio tramviario

La Colonia elioterapica di S. Vito, che sarà la più bella d'Italia, sta per essere ultimata a cura della Federazione. Tra pochi giorni nella villa superiore i bimbi torinesi inizieranno la benefica cura solare.

Abbiamo ieri pubblicato le disposizioni date dal Segretario Federale per il funzionamento delle colonie dell'E. O. A. Per quelle elioterapiche che si apriranno il 4 luglio è stabilito il seguente servizio tramviario per l'accompagnamento ed il ritorno giornaliero dei bimbi.

Azienda Tranvie Municipali. — *Colonia N. 4 - Scuola Rosa Maltoni Mussolini (Cavoretto).* - Tabella di segnalazione e tessere di riconoscimento color arancione N. 4 piazza Castello-Cavoretto. - *Andata:* partenza da piazza Castello ore 7,30, arrivo a Cavoretto 8,30. *Ritorno:* partenza da Cavoretto 18,15, arrivo a piazza Castello 19,15. *Percorso:* piazza Castello, via P. Micca, via Cernaia, corso Vinzaglio, corso Vitt. Emanuele, via Mad. Cristina, corso Raffaello, corso Massimo d'Azeglio, corso Moncalieri, viale Littorio, Cavoretto e viceversa. *Fermate:* piazza Castello, via P. Micca angolo via Bertola, via Cernaia ang. corso Siccardi, corso Vinzaglio ang. via Cernaia, corso Vinzaglio ang. corso Oporto, corso Vittorio angolo corso Re Umberto, P. Nuova (corso), via Mad. Cristina ang. corso Valentino, via Mad. Cristina ang. corso Raffaello, via Mad. Cristina ang. corso Massimo d'Azeglio, corso Dante, corso Valentino, viale Littorio (ponte del Gatto), Cavoretto.

N.B. - Il trasporto da ponte del Gatto a Cavoretto verrà effettuato, sia all'andata che al ritorno, in due gruppi distanziati del tempo necessario perchè la macchina, trasportato il primo gruppo, si riporti al punto di partenza per il trasporto del secondo gruppo.

Colonia N. 5 - Scuola Vittorio Amedeo II (Sassi). - Tabella di segnalazione e tessera di riconoscimento color avorio col N. 5 Madonna di Campagna (capol. 19) - Sassi. - *Andata:* partenza Madonna di Campagna ore 7,20, arrivo a Sassi ore 8. *Ritorno:* partenza da Sassi ore 18,30, arrivo a Madonna di Campagna ore 19,10. *Percorso:* Mad. Campagna (capol. 19), via Stradella, stazione Torino-Dora, corso Princ. Oddone, via Masserano, corso Regina Margherita, corso Belgio, Sassi e viceversa. *Fermate:* via Stradella (strada della chiesa), via Stradella ang. via Vibò, corso Princ. Oddone ang. via Pessaro, via Masserano ang. corso Princ. Oddone, corso Reg. Margherita ang. via Maria Ausiliatrice, piazza Emanuele Filiberto (capol. 9 sbarr.), corso Regina ang. corso Regio Parco, corso Regina ang. via Rossini, corso Regina ang. via Buniva, corso Belgio ang. corso Regina, corso Belgio ang. corso Ricasoli, corso Belgio ang. corso Tortona (capol. 5 Vanchiglietta (corso Chieti).

Colonia N. 6 - Scuola Giovanni Cena (Regione Barca). - Tabella di segnalazione e tessera di riconoscimento color blu N. 6 Lingotto-Regio Parco in coincidenza col servizio speciale «Stop» per le Regioni Barca. - *Andata:* partenza dal Lingotto (capol. 7) ore 7,15, arrivo al Regio Parco 8,5. *Ritorno:* partenza dal Regio Parco ore 18,30, arrivo al Lingotto (capol. 7) ore 19,20. *Percorso:* Lingotto, percorso linea 7 fino a piazza Em. Filiberto e linea 9 fino al Regio Parco. *Fermate:* Lingotto, via Nizza ang. corso Ponte Mauriziano, via Nizza ang. via Finalmarina, piazza Carducci, via Mad. Cristina, corso Dante, via Mad. Cristina ang. corso Raffaello, via Mad. Cristina ang. corso Valentino, via Mad. Cristina ang. corso Vittorio, piazza Carlina, via Rossini angolo corso S. Maurizio, corso Regina, Giardino Reale, piazza Em. Filiberto (porta Milano), via Bologna ang. corso Savona, via Bologna ang. corso Novara, via Bologna ang. via Cimarosa, piazza Cesare Abba (Regio Parco).

Colonia N. 7 - Padiglione parco Principe di Napoli (corso S. E. Paolo). - Tabella di riconoscimento color verde col N. 7 piazza Emanuele Filiberto-S. Paolo. - *Andata:* partenza da piazza Em. Filiberto ore 7,40, arrivo a S. Paolo ore 8,10. *Ritorno:* partenza da S. Paolo ore 18,30, arrivo a piazza Em. Filiberto ore 19. *Percorso:* corso Regina Margherita, corso Tassoni e corso Peschiera, via Villafranca, via Monginevro e viceversa. *Fermate:* corso Regina ang. corso Princ. Eugenio; sottopassaggio (centro), corso Regina ang. via Vicenza, corso Tassoni (capol. 17), corso Tassoni ang. via Cibrario, piazza Bernini, corso Ferrucci angolo corso Vittorio Emanuele, via Villafranca ang. via Vigone, piazza Sabotino (capol. 5).

Colonia N. 8 - Scuola Duca degli Abruzzi (viale Stupinigi). - Tabella di segnalazione di tessera di riconoscimento color viola col N. 8 «Lucento» (capol. 13)-via Giordano Bruno (capol. 8). - *Andata:* partenza da Lucento ore 7,40, arrivo a via Giordano Bruno ore 8,15. *Ritorno:* partenza da via Giordano Bruno ore 18,30, arrivo a Lucento (Chiesa) ore 19,5. *Percorso:* strada Pianezza, corso Tassoni, corso S. Donato, piazza Statuto, corso S. Martino, via Cernaia, piazza Solferino, corso Re Umberto, corso Oporto, via S. Secondo, viale Stupinigi, via Giordano Bruno, Scuola Duca degli Abruzzi e viceversa. *Fermate:* Lucento (Chiesa), via Nole, ponte Ramello, via S. Donato ang. corso Tassoni, via S. Donato ang. via Galvani, via S. Donato ang. via Saccarelli, piazza Statuto (corso San Martino), P. Susa, via Cernaia angolo corso Galileo Ferraris, piazza Solferino, corso Re Umberto ang. corso Oporto, via Arsenale ang. corso Vittorio, via S. Secondo ang. via Legnano, via S. Secondo ang. corso Sommeiller, via San Secondo ang. via Magellano, viale Stupinigi ang. corso Parigi (Ospedale Mauriziano).

Colonia N. 9 - Scuola Duca di Aosta (Borgata Parella). - Tabella di segnalazione e tessera di riconoscimento color rosa col N. 9 Gran Madre-Borgata Parella. - *Andata:* partenza da Gran Madre ore 7,45, arrivo a Borgata Parella ore 8,15. *Ritorno:* partenza da Borgata Parella ore 18,30, arrivo a Gran Madre ore 19. *Percorso:* piazza Vittorio Veneto, via Po, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Statuto, via Cibrario, corso Tassoni, via Nicola Fabrizi. *Fermate:* piazza Vittorio Veneto, via Po ang. via Accademia Albertina, piazza Castello (lato Prefettura), via Garibaldi ang. via XX Settembre, via S. Francesco d'Assisi, via Consolata, piazza Statuto, via Cibrario ang. via Bagetti, corso Tassoni, via Nicola Fabrizi ang. corso Altacomba, via Nicola Fabrizi ang. corso Lecce, via Nicola Fabrizi ang. via Pietrino Bello.

Colonia N. 10 - Elioterapica San Vito (ex-villa Gualino). - Tabella di segnalazione e tessera di riconoscimento color rosso col N. 10 Corso Sempione-Val Salice-San Vito. - *Andata:* partenza da corso Sempione ore 7,30, arrivo a San Vito ore 8,30. *Ritorno:* partenza da S. Vito ore 18,15, arrivo a corso Sempione ore 19,15. *Percorso:* corso Palermo, Giardino Reale, piazza Castello, via Lagrange, corso Vittorio, corso Fiume, Val Salice, S. Vito. *Fermate:* corso Palermo ang. via Lauro Rossi, Largo Bonzini ang. corso Palermo, corso Palermo ang. corso Novara, corso Palermo ang. via Lodi, corso Palermo ang. c. Brescia, corso Palermo ang. via Foggia, corso Palermo ang. corso Regio Parco, corso Regina Margherita largo Giardino Reale, piazza Castello, via Accad. delle Scienze ang. via Maria Vittoria, via Lagrange ang. via Cavour, via Lagrange angolo corso Vittorio, corso Vittorio ang. via Princ. Tommaso, corso Vittorio ang. corso Massimo d'Azeglio, corso Moncalieri.

N.B. - Il trasporto da Val Salice a S. Vito verrà effettuato, sia all'andata che al ritorno, in tre gruppi distanziati del tempo necessario perchè la macchina trasportato il primo gruppo si riporti al punto di partenza per il trasporto del secondo gruppo e così pure dicasi per il terzo gruppo.

Il Segretario Fed. del P.N.F. Presidente dell'E.O.A.
PIERO GAZZOTTI

Le cedole a tutto il '36 pagabili subito

Le cedole dei Titoli di Stato, del Consolidato, dei Buoni del Tesoro, delle Obbligazioni di Enti Pubblici, scadenti dal 1. luglio 1935 a tutto il 31 dicembre 1936, sono, mercè nostra, pagabili subito. Veramente il merito non è tutto de La Stampa; *in gran parte anzi è d'un possente Istituto cittadino, la Banca Anonima di Credito, che con noi collabora a una bella iniziativa. Il lettore già avrà già capito. Si tratta della nostra grande Crociera mediterranea che dal 17 al 27 settembre, partendo da Genova, farà scalo a Barcellona, Malaga, e di qui a Granada, a Ceuta per il Tetuan, ad Algeri, a Palermo, alle Bocche di Cattaro, a Trieste. L'idea è sorta dallo spirito di modernità che ispira e guida la multiforme attività della direzione della Banca Anonima di Credito (via S. Francesco di Assisi, 27, Torino) e noi l'abbiamo accolta con entusiasmo. Le cose stanno così. Il lettore già sa come il citato Istituto anticipa rateizzando a sessanta, settanta lire al mese il prezzo completo di passaggio sul «Roma» e anche sa del dono d'un biglietto gratuito da estrarsi a sorte, offerto dalla Banca. Il prof. Camillo Venesio ha ora deciso di scontare le cedole dei Titoli di Stato, Consolidato, Buoni del Tesoro e Obbligazioni di Enti pubblici scadenti dal primo luglio 1935 a tutto il 31 dicembre 1936 e con tale sconto immediato si procederà all'acquisto del biglietto di crociera, per qualunque classe. Il lettore non avrà che da recarsi presso la Banca Anonima di Credito e in pochi minuti sarà effettuata la operazione.*

Altre facilitazioni di pagamento comunicheremo nei prossimi giorni. L'Ufficio Crociera de La Stampa *e gli Uffici C.I.T. sono in ogni modo a disposizione dei lettori per tutte le informazioni riguardanti la nostra grande bella iniziativa.*

I bimbi dei ferrovieri partiti per il mare

Con il diretto delle ore 9 sono partiti ieri alla volta di Marina di Massa 470 bimbi, figli dei ferrovieri torinesi, che colà trascorreranno il periodo di cure climatiche. I bimbi sono stati salutati dal Capo Compartimento ing. Carmina, da alti funzionari dell'Amministrazione e dai parenti.

STATO CIVILE	
27 Giugno 1935-XIII	
Nati vivi	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	27
Matrimoni trascritti	5

I RAPIDI POPOLARI
Le accoglienze che i torinesi troveranno a Bologna

Fra i rapidi popolari uno ve n'è per Bologna, le cui autorità municipali hanno preparato la possibilità di trascorrere una piacevole giornata visitando le più rilevanti rassegne della sua riuscitissima «Primavera». I torinesi avranno così occasione di visitare la Mostra Nazionale dell'Agricoltura, la prima a carattere corporativo, ospitata nei giardini Margherita, superba rassegna della nuova potenza della Patria rurale e la Mostra del '700 bolognese a palazzo d'Accursio, nella quale sono ospitate le vestigia più rilevanti di un secolo particolarmente fastoso. Ai graditi ospiti è inoltre offerta una serie di speciali agevolazioni predisposte, d'accordo col Comitato Provinciale del Turismo.

Servizio tranviario per i treni popolari

Ecco l'orario del servizio tranviario per i gitanti dei rapidi turistici. Domani, 29 corr., servizio mattutino ore 4,45 partenze dai capolinea sottoindicati; servizio serale per ritorno da Savona ore [illegible]. Domenica al mattino ore 4,30; 5.a Borgo S. Paolo, Vanchiglietta; 6.a nuova barriera Francia; 8.a Regio Parco; 9.a Madonna Campagna (capol. 19) per stazione Dora e piazza Emanuele Filiberto; 9.a sbarr. corso Sebastopoli (Stadio Mussolini); 11.a Viale Stupinigi (via Tassoli); 12.a Borgata Cenisia, Campofanti; 13.a Lucento; 14.a Viale Littorio (ponte del Gatto); 15.a corso Vercelli; 18.a Lingotto (capol. 7) per piazza Carducci, via Nizza - corso Sempione; 21.a sbarr. Borgata Sassi; 22.a Borgata Parella.

Profili d'udienza
La barba del farmacista

Questi, avendo commesso una damigiana d'acqua oxigenata ad una nota ditta, pel tramite del rappresentante, al prezzo convenuto di lire italiane 25,10 — fusto e trasporto compresi — si era visto successivamente addebitare venticinque lire del recipiente e ventitrè lire di trasporto.

— Sono stato bellamente gabbato! — dichiarò — ma la cosa non finirà così! Voglio dire a quel rappresentante del malanno il fatto suo!

Così dicendo, si avvicinò al telefono ed iniziò una conversazione, nel corso della quale dette d'imbroglione all'avversario, e questi gli rispose per le rime, chiamandolo «farmacista cretino». Approfittando poi di un momento in cui l'altro taceva per riprendere fiato, il rappresentante soggiunse ancora:

— E se ha qualche cosa da dire, venga qui che le strapperò i peli della barba uno per uno!

Detto ciò, riappese il ricevitore. Il farmacista per poco non soffocò di rabbia! Udirsi dare del cretino e poi ancora minacciare nell'onor del mento, era il colmo!

La causa, su querela del farmacista, si doveva discutere ieri, ma vari mesi sono trascorsi nel frattempo e gli animi hanno avuto il tempo di acquietarsi. Strappare meticolosamente, a uno a uno, i peli della barba ad un farmacista, può essere una vendetta raffinata, ma non è una operazione facile; motivo per cui, rinunciando l'uno al truce proposito e cessando per l'altro ogni motivo di preoccupazione, gli avversari hanno fatto pace, addivenendo ad una remissione di querela. Sicchè al Pretore Pucci non è rimasto che pronunciare sentenza d'assolutoria per estinzione di reato.

Il dissesto della S. A. di Vinovo
Condanna degli amministratori

Il nostro Tribunale il 9 giugno dello scorso anno, accogliendo l'istanza della ditta Cotonificio Carena di Genova, dichiarava il fallimento della S. A. Manifattura di Vinovo, nominando curatore il rag. Angelo Verme. Questi assodava nella gestione della anonima varie irregolarità delle quali dava ampio conto nella sua diligente relazione che trasmetteva, per competenza, alla Procura del Re. Il provvedimento penale si concludeva col rinvio a giudizio del Tribunale per truffe e falsi dei maggiori azionisti della società, i fratelli Firmino e Battista Borsetti e dei coniugi Oparina e Pietro Bono, proprietari di un calzificio rilevato dall'anonima; inoltre contro i fratelli Borsetti veniva elevata l'imputazione di bancarotta semplice e d'appropriazione indebita. Comparsi dinanzi ai giudici della nona sezione del nostro Tribunale, assistiti dagli avvocati Villabruna, Barosio, Albasio, D'Aragona e Durand, sono stati condannati: il Firmino Borsetti a 4 anni e 7 mesi di reclusione, il Battista Borsetti a 1 anno e 9 mesi di reclusione, il Pietro Bono a 1 anno e 9 mesi di reclusione, e la Oparina Malleo in Bono a 1 anno e 4 mesi di reclusione. Il Tribunale ha dichiarato la pena condonata nei riguardi dei tre ultimi imputati, ed ha accordato alla Bono il beneficio della non iscrizione.

Negli ospedali

GRAVE CADUTA DI UN AGRICOLTORE. — Il contadino Mario Coroo fu Pietro, d'anni 39, abitante a Rubella d'Asti, mentre si trovava su un albero di ciliegie, per la raccolta di un ramo cadeva da un'altezza di circa sei metri, riportando la frattura del femore destro e della scapola sinistra e infrazioni costali multiple. E' stato ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in 120 giorni dal prof. Biloxi.

L'INFORTUNIO DI UN SELCIATORE. — Il selciatore municipale Giuseppe Piccardo fu Battista, di 55 anni, abitante in via S. Donato 60, mentre era intento al suo lavoro in via Arsenale, si lasciava cogliere il piede sinistro sotto una lastra di pietra. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: Ore 21: Riviste Imperial.
MOTONAVE VITTORIA: Ore 16 e 21,30.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Coppa Cocktail Club. Premi, regali, sorprese.
GAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 32.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze.
DIANA BAGNI: 5 Piscine e sabbiature.
MAFFEI: Troupe Nicazza-Filippi.

TEATRI: Spettacoli di domani

MICHELOTTI: 16 e 21: Riv. Imperial.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Delitto senza passione».
AMBROSIO: Trionfo della vita. Temple.
VITTORIA: La valle del terrore (1a vis. per Torino) e Arte Varia.
STATUTO: «Gli angeli del dolore».
IDEAL: Rivista Macario e Beldobuoni.
ALPI: «Serenata». Nils Asther. 1,05.
NAZIONALE: «Così finì un amore».
BALBO: «Notti moscovite» e Varietà.
MAFFEI: «Notte d'amore» e Varietà.
SPLENDOR: «L'uomo ombra». L. 1,05.
MASSIMO: Catturate L. Howard. 1,05.
SAVOIA: Morte in vacanza. F. March.
ITALA: Volga in fiamme. Successo.
TORINESE: L'amor mio sei tu. Moret.
REX: Edizione straordinaria. L. 3-4-5.

I divertimenti

STATO CIVILE
27 Giugno 1935 - XIII

Vecchio Angela m. Accardi, d'anni 69, di Torino, agiata, via C. Alberto 34.
Nevone Sebastiano fu Antonio, d'anni 74, di Villanova d'Asti, pensionato, via Brandizzo 42.
Cabbia Irene ved. Benevene, d'anni 56, di Torino, casalinga, via E. Gotti 11.
Bessignana Orsolina di Domenico, di anni 27, di Asti, sarta, v. Genova 103.
Debenedetti comm. Vittorio fu Isacco, d'anni 79, di Asti, agiato, corso G. Ferraris 31.
Audisio Francesco di Antonino, d'anni 21, di Entracque, fatt., p. Botteriai 1.
Pia Giuseppina fu Domenico, d'anni 70, di Villafranca d'Asti, casalinga, via L. Petitti 33.
Visconti Emilia fu Giovanni, d'anni 56, di Torino, cas., str. ant. Cavoretto 75.
Moscabria Giovanni fu Sebastiano, di anni 60, di Castelnuovo Bormida, agricoltore, c. Vinzaglio 60.
Drosetto Pietro di Antonio, d'anni 26, di Torino, falegname.
Mella Maria Teresa fu Pietro, d'anni 31, di Salpeure, cameriera.
Franchino Albina m. Magnetto, d'anni 37, di Rubiana, casalinga.
Monticone Sebastiano fu Isidoro, d'anni 46, di Torino, meccanico.
Martino Caterina m. Martino, d'anni 42, di Castelmagno, casalinga.
Gardano Battista fu Biagio, d'anni 73, di Trino V., operaio.
Tostero Anselmo fu Pietro, d'anni 35, di Rio Claro (Brasile), soldato.
Serena Giuseppe di Tranquillo, d'anni 30, di Mortizza, agricoltore.
Fontanella Giovannina suor Domitea, d'anni 60, di Crema, religiosa.
Ciari Domenico fu Giovanni, d'anni 81, di Montalto, portalettere.
Negro Luigi fu Giovanni, d'anni 68, di Scandeluzza, contadino.
Picoaluga Luigi fu Pietro, d'anni 42, di Casale Monf., sellaio.
Alessi G. B. fu Carlo, d'anni 82, di Balocco, contadino.
Melli Gemma fu Francesco, d'anni 39, di Cercola, casalinga.
Mero Graziella di Emilio, di mesi 22, di Torino.
Epulso Luigi di Carlo, di anni 9, di Torino.
Callegaris Giovanna di Vincenzo, d'anni 8, di Torino, scolara.
Tabosi Pietro fu Giuseppe, d'anni 41, di Boregno, fabbro.

I Legione Milizia D.I.C.A.T. — Gli ufficiali dipendenti sono invitati con le rispettive famiglie ad assistere domattina alle 10 alla «Spianata» di Artiglieria, in via Confienza 16, alla consegna delle Drappelle alla 104.a Batteria someggiata CC. NN. destinata nell'Africa Orientale. Le CC. NN. dei reparti in sede alla Caserma Cascino ore [illegible]. Uniforme ordinaria grigio verde.
II Compagnia CC. NN. Pistone Gemanga. — Domani, ore 21, allo Stadium di corso Vinzaglio per importanti comunicazioni.
An Centuria «M. Bianchi». — Sabato, ore 13, adunata in caserma per servizio di O. P. retribuito. Uniforme ordinaria.

Associazione Arma d'Artiglieria. — Domani, ore 10, alla «Spianata» in via Confienza, 16.
Associazione Famiglie Caduti in Guerra. — Domani, ore 9,30 all'Ossario dei Caduti.
Società l'Esercito. — Ore 20,30 piazza Castello angolo via Garibaldi.
Associazione Bersaglieri - Gruppo ciclisti. — Domenica, 30 corr., in sede ore 7,30 in divisa con macchina.
Dopolavoro Ferroviario. — Tutti i soci delle sezioni sportive in divisa sociale domenica alle 7,45 allo Stadium, in corso Vinzaglio.
Associazione Mutilati. — Stasera, ore 8,50, in piazza Castello angolo via Palazzo di Città.
Treni speciali per Pinerolo. — Domani e domenica treni popolari per Pinerolo, andata e ritorno L. 5; partenza ore 6; 7,55 e 14. Il ritorno è valido a tutto lunedì. — Per Stupinigi: Partenza ore 14; 15; 16; andata e ritorno L. 1,50.
Comitato difesa dei fanciulli. — Il numero estratto per la vincita del quadro offerto dal pittore Nicola Arduino è il 01170. Il termine stabilito per la consegna è di 10 giorni dal 26 corr.
Soc. di M. S. Caffettieri, Confettieri e Liquoristi: Ore 20,15 in sede.
Ass. Arma del Genio. — Questa sera alle 20,30 in piazza Castello angolo via Garibaldi. Berretto e decorazioni.

Consegna delle drappelle a batterie di Milizia partenti per l'Africa Orientale

Domani alle ore 10, alla presenza di tutte le autorità cittadine, delle rappresentanze dei Gruppi Rionali e dei Fasci Giovanili di Combattimento avrà luogo la consegna delle drappelle alla 124.a Batteria Contraerei della Milizia Volontaria che partirà il giorno 30 per l'Africa Orientale.

La cerimonia avrà luogo sulla «Spianata» d'Artiglieria, in via Confienza 16. Le drappelle sono state donate dalla Sezione di Torino dell'Associazione artiglieri in congedo.

Cerimonie nell'O. N. B.

Proseguendo nella sua attività, l'Opera Balilla di Torino ha indetto le seguenti manifestazioni: [illegible]

Un ritratto di Vittorio Alfieri al Museo del Risorgimento

[illegible]

I negozi nella festività di San Pietro e Paolo

[illegible]

OGGI
Ore 8,10: partenza per la colonia marina di Loano del primo contingente di ragazzi.
Ore 9: a Superga, pellegrinaggio alle Tombe Reali.
Estrazione anticipata del Regio Lotto.
Ore 20,30: Corteo in onore di Pietro Micca, partenza da piazza Castello.
Ore 21: Al Circolo Littorio, via Carlo Alberto 42, inaugurazione Mostra personale del pittore Arturo Ciacelli.
Ore 21: Alla R. Accademia di Medicina, comunicazioni di soci.
Ore 21,15: Al Gruppo «M. Bianchi» commemorazione di Stelio Gaffiot?, artista di Trieste.

Il rapporto del Fascio Femminile

Domani, alle ore 10, avrà luogo al Teatro Regio il rapporto annuale del Fascio Femminile, a cui interverrà il Segretario Federale grand'uff. Piero Gazzotti. Tutte le Giovani Fasciste di Torino debbono intervenire.

L'ammassamento di tutte le Giovani Fasciste avrà luogo alle ore 9,30 precise sotto i portici della Prefettura. Le Giovani Fasciste in divisa, inquadrate avranno accesso in palcoscenico e le Giovani Fasciste operaie interverranno inquadrate colla propria azienda. Le studentesse universitarie interverranno col berretto goliardico e fazzoletto dai colori di Roma e tutte le altre Giovani Fasciste si aduneranno col proprio Gruppo sotto i portici della Prefettura. E' indispensabile a tutte indistintamente il fazzoletto di divisa.

Un congresso naturista

Nel prossimo ottobre avrà luogo a Torino il terzo congresso nazionale dei gruppi naturisti-futuristi italiani allo scopo di precisare la concezione di un naturismo virile, energetico, sportivo, coloniale e guerriero, fuori dalle ideologie selvaggiste o nudiste.

In occasione del congresso verrà allestita una grande Mostra del Naturismo italiano in Piemonte con le seguenti caratteristiche: 1) valorizzazione di tutto quanto si è fatto in Piemonte per l'educazione fisica e di tutto ciò che si deve fare per la fecondità della razza; 2) illustrazione dell'architettura naturista (nuovi centri rurali, piscine, palestre, ecc., ospedali, sanatori, colonie estive, ecc.); 3) l'alimentazione in Piemonte (propaganda per il riso, l'uva, il latte, ecc.); 4) centri di cura climatica in Piemonte; 5) turismo e velocità stradali, automobilistiche ed aeree.

La Mostra si terrà al Palazzo della Promotrice di Belle Arti e comprenderà sei sale: una per il Congresso, le manifestazioni, i convegni agricoli e tecnici, le conferenze, ecc.; una dedicata all'educazione fisica, una all'igiene ed alla sanità in Piemonte, una — divisa in tre reparti — dedicata alla alimentazione e che riunirà in rassegna documentaria le produzioni agricole della nostra terra; vi saranno inoltre la Sala del Turismo e la Sala dell'Organizzazione rurale. E' questa la prima mostra del genere nel mondo.

Le iniziative de La Stampa

La Crociera dei bimbi

Anche ieri la motonave *Vittoria* ha solcato le verdi acque del Po portando il suo carico gioioso di bimbi e mamme durante la ormai consuetudinaria Crociera sul Po organizzata da *La Stampa* per i suoi piccoli amici.

Ben centocinquanta tra bimbi e bimbe hanno goduto della bella gita ed hanno avuto un'ora di refrigerio dalla calura estiva che infierisce in questi giorni sulla nostra città. Come già nelle precedenti «Crociere» de *La Stampa* sono stati estratti dei premi tra i bimbi partecipanti. Il più piccolo frugolino, la bimba Silvia Trabucchi, ha estratto a sorte il premio più ambito; la macchina da cucire offerta dalla ditta Necchi, che è stato vinto dalla bambina Marisa Pantosti. Anche il prossimo giovedì avrà luogo la simpatica gita; anzi sono in preparazione delle novità che allieteranno i nostri piccoli amici e faranno felici del loro sorriso le mamme.

La gita della Dante a Ginevra

Una numerosa rappresentanza di soci del Comitato torinese della «Dante» è partito, per portare a Ginevra, come si è già pubblicato, oltre trecento volumi che il Consorzio Nazionale Biblioteche della nostra città, a mezzo del suo commissario prefettizio dott. Mario Attilio Levi, ha generosamente offerto al Comitato della «Dante» di Ginevra. I gitanti hanno fatto tappa ad Aix les Bains ed all'interessante Abbazia di Altacomba per rendere omaggio alle tombe dei Savoia. Domenica mattina avrà luogo a Ginevra la cerimonia di donazione della biblioteca. La comitiva è guidata dal Presidente della Dante di Torino avv. Pavesio. Fanno parte del gruppo il sen. Vittorio Cian, l'on. Bardanzellu, il Provveditore agli Studi comm. Rimondini, il prof. Colombo, l'avv. Rastelli, il dott. Alpino Presidente del Sottocomitato studentesco ed in rappresentanza del Consorzio Biblioteche il marchese Robecchi Brivio, il dott. Madaro, il dott. Baudi di Vesme e il dott. Marchello.

Visite ai Fasci della Provincia

Domenica i seguenti camerati, Fiduciari di Gruppi Rionali, si recheranno presso i Fasci indicati, dove, dalle ore 9 alle 12, riceveranno quanti, fascisti o non, avranno bisogno del consiglio e dell'appoggio del Partito: Fascio di Baldissero Torinese, fascista Vittorio Puteri; Fascio di Moncalieri, Telemaco Giudice; Fascio di Reano, fascista Giuseppe De Cortu; Fascio di Riva di Chieri, Ubaldo Carli; Fascio di Verolengo, Edmondo Taschera.

Nei Corsi di preparazione politica

La Direzione dei Corsi di preparazione politica comunica che questa sera, alle ore 21 precise, il Segretario Federale chiuderà il primo trimestre di lezioni assegnando gli allievi ai turni di addestramento che si svolgeranno presso la Federazione e l'E. O. A.

Mostra di arte futurista al Circolo Littorio

Questa sera, alle 21, nelle sale del Circolo Littorio, in via Carlo Alberto, n. 42, sarà inaugurata la Mostra personale del pittore Arturo Ciacelli, organizzata sotto gli auspici di S. E. F. T. Marinetti.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 27. — La mancanza di attività ha servito a dare al mercato una fisionomia svogliata con prezzi in leggera cedenza in tutti i comparti e chiusura ai minimi.

Val. nom.	Titoli	Preced.	Odierna
100	Rend. 3,50	73 87	74 30
100	Id. cont.	73 45	74 20
100	Red. 3,50	74 65	73 30
100	Id. cont.	73 70	73 70
100	B.N.T. 1940	98 75	98 70
100	— 1941	98 90	98 775
100	— 1943	90 15	90 60
500	Torino 4,50	450 —	451 —
500	Id. 5%	480 —	480 50
500	S.Paolo 4 c.	400 —	405 50
500	Id. 3,50%	400 —	400 —
500	Ferrov. 5 c.	400 —	397 40
500	I.R.I. 4,50%	447 —	446 —
500	Elter 4,50%	443 —	440 50
500	Cr.A.M. 4	400 —	404 50
500	S.T.E.T. 4	388 —	389 —
1000	B. Italia	1472 —	1490 —
10	Sabaudo	12 50	12 75
250	Mediterr.	470 —	470 —
500	Meridion.	708 —	711 —
100	T. Nord	140 —	140 —
100	N. A. I.	112 —	110 —
10	Italgas	14 60	14 625
100	E. A. T.	113 —	112 —
50	Sip	53 50	53 —
500	Terni	234 50	235 —
100	Valdarno	160 —	160 —
250	Merid. El.	273 —	271 —
75	P. C. E.	80 —	80 —
100	Snos	79 90	79 50
500	Edison	773 50	776 —
10	Unes	11 55	11 50
500	Savigliano	780 —	781 —
200	Nebiolo	178 —	177 —
90	Tedeschi	100 50	98 50
125	Manconizio	159 25	160 25
100	Ilva	198 —	198 —
50	Ansaldo	54 50	54 —
200	Fiat	365 —	361 75
75	C. I. R.	180 —	180 —
5	Schiappar.	5 85	5 725
100	M. Lanza	110 50	110 25
200	Montepon.	461 —	460 —
17,50	Amiata	40 —	40 50
100	M. Galileo	182 —	182 —
500	Acqua P.	495 —	491 —
10	Florio	15 75	15 75
10	V. Unica	30 50	30 25
400	L. Borgos.	1338 —	1332 —
25	V. Lanzo	24 75	24 50
250	Viscosa	377 —	375 50
300	Baci	307 —	308 75
100	Cart. Ital.	125 50	125 50
250	Id. Burgo	254 50	256 —
63	Forn. Riun.	165 —	165 —

CAMBI: Parigi 80; Belgio 204; Londra 59,72; Svizzera 395,50; Olanda 823; New York 12,08.

MILANO, 27. — Sessione di affari; qualche oscillazione a fondo complessivamente sostenuto nei settori azionari. Pesanti invece i Fondi di Stato con la Rendita a 74,50 e il Prestito Redimibile 1934 da 73,90 a 73,20 per fine luglio prossimo venturo. Quasi senza variazioni entrambe le Pirelli, Fiat, Terni, Venete, Breda, Bianchi, Ilva, Italcable, Snia, Generali. Qualche cedenza per la Banca Italia, Mediterranea, Emiliana, Raffineria L. L. e Distillerie. Ancora in vantaggio le Edison, Meridionali, Italcementi, Burgo, Industria Zuccheri, Cascami, Lini, Olcese, Centrali e Beni Stabili.

Banca d'Italia 1490; Assicurazioni Gen. 4250; Centrale 461; Medit. 470; Merid. 710; Venete Costr. 229; Kobaro 130,50; Cantoni 1710; Furter 64,25; Olcese 75; Seriana 3,20; Tirino 99,50; Olcese 260,50; Stamp. 521; Costa 335; Linificio 361; Rossari 395; Rotondi 244,50; Tosi 51,50; Cot. Mer. 17,75; Un. Manif. 268; Gavardo 960; Rossi 3310; Targetti 97; Cascami 306; Bernasconi 67,50; Snia 376; Pacchetti 74,50; Ansaldo 53,50; Ilva 198; Metall. It. 234; Amiata 40; Montec. 182,50; Dalmine 223; Breda 171; Bianchi 67,25; Isotta 36,75; Fiat 363,25; Reggiane 42; Adriatica 168,25; Piaggio 184; Olivi 284; Ginanno 290; Bresciana 203; Valdarno 159,75; Alta Italia 111; Emiliana 400; Trezzo d'A. 365; Cisalp. priv. 134, ord. 79,50; Sesia 79,50; Edison 776; Posteragni 590; Sip 53,25; Tirso 88,50; Vizzola 390; Merid. El. 274; Terni 236; Unes 11,65; Italcable 89; Tecnom. 90; Distilleria 190; Eridania 401; Zucch. 1370; Raffineria 450; Italgas 14,75; Lanza 110,50; Petroli 10; Andre 73; Fond. Reg. 1,25, id. 7 % 16,50; F. Nosl. 22,75; B. Stab. 211; Saturnia 35,25; Baroni 14,75; Alberghi 41; Italcem. 421; Pirelli It. 1075; Pirelli e C. 409; Brasital 83; Dell'Acqua 165.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 % 88,75; Ferrovie It. 3 % 293; Cogne 6 % 499; Id. 6,50 % 503; Cons. Op. Pubbl. 5 % 455,50; I. R. I. 4,50 % 444; Elter 4,50 % 446; Ferr. Danubio-Sava 186; Sirt 4 % 534; Pr. Austriaco 4 % 414; Id. 7 % 852; Pr. Bulgaro 7,50 % 190; Pr. Germanico 7 % 193; Pr. Greco 1928 6 % 380; Id. 1931 6 % 491; Pr. Young 315; Pr. Polacco 7 % 494; Pr. Rumeno 7 % 467; Pr. Stato S. Paolo 5350; Pr. Ungherese 7 % 300; C. R. di Bologna 3,50 % 422; Id. 4 % 434; Id. gia 5-6 4 % 439; C. R. di Milano 3,50 % 437; Id. 4 % 465; Id. gia 5-6 4 % 463; Cons. dann. terr. 4 % 426; Id. gia 5,50 % 420; Cons. Cred. Agr. Migl. 4 % 425; Id. gia 5-6 4 % 417; Banca Naz. Lav. 4 % 442; Id. gia 5-6 4 % 462; C.F.M.P. Siena 3,50 % 432; Id. 4 % 462; Id. gia 4,50-5-6 454,50; Cred. Fond. Sardo 4 % 436; Id. gia 4,50-5-6 425; Ist. C. F. Triv. 4 % 430; Id. gia 5-6 4 % 435; Ist. C. F. Venezia 4 % 458; Id. gia 5-6 4 % 445; Cons. Pubbl. Util. 6 % 495,50; Id. It. Tel. 6 % 496; Cr. Navale 6,50 % 498; Ist. Fond. Roma 3,50 % 414; Id. 4 % 430; Id. gia 4,50-5-6 4 % 434; I.M.I. 5 % 958; I.M.I. Edilizia 3,50 % 386; Id. 5 % 465,50; I.M.I. S. Paolo Tor. 3,50 % 425; Id. 3,75 % 436; Id. gia 5 4 % 447; Cons. Acqua Pot. 6 % 500; Unif. di Milano 4 % 89,25; Autovie Bergamo 6 % 430; Autostr. Toscane 6,50 % 500; Mediterranea 4 % 456; Id. 6 % 503; Metilionali 3 % 308,75; Nord Milano 4 % 466; Id. 4,50 % 483; Id. 5,50 % 500; Id. 6 % 500; Adriatica 6 % 499,50; «Edison» 4 % 501,50; Emiliana 500; Sat 6 % 484; Sel 6 % 482; Forze Idrauliche 6% 480; Trezzo 6 % 496; Cisalpina 1930 6 % 486; Id. Ciorentier 6 % 500; Id. 1934 4 % 485; Sesa 6 % 460; Id. 6 % 484,50; Merid. Elettrica 6 % 495; Sipel 6 % 497; Cops 6 % 478; Cons. Prov. Econ. 4,50 % 460; La Centrale 5 % 463,50; La Rinascente 6 % 461; Linif. Canap. Naz. 6 % 465,50.

GENOVA, 27. — Credito Migliorament. 4 % 415; S. Paolo 4 % 486; B. Italia 1485; Saturnia 36; Merid. 710; Medit. 470; Rubatt. 121,50; Lloyd Sab. 13; Alta It. 110; Polare 15; Coton. Merid. 17,50; Snia 375; Montec. 181,50; Amiata 40; Ilva 197,50; Ansaldo 54; Metall. It. 234; S. Giorgio 224; Fiat 361; Unes 11,75; Sip 52,75; Terni 234; Eridania 401; Zuccheri 1356; Raffineria 452; Distillerie 192; Molini 282; Andre 73; Beni Stabili 210.

TRIESTE, 27. — Adria 34; Cosulich 18,25; Lib. Triest. 34,75; Lloyd 75; Premuda 120; Ass. Gen. 4240.

CONSOLIDATI (27 giugno 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 35	74 30	74 25	74 00
Red. 3,50	73 20	73 075	73 —	73 20
B.N. 1940	98 30	98 90	98 —	98 80
» 1941	98 80	98 80	98 —	98 60
» 4% lord.	80 60	80 375	80 60	80 —
Ven. 3½ %	85	85 90	85 —	85 10
CAMBI				
Stati Un.	12 08	12 08	12 08	12 05
Inghilt.	59 77	59 72	59 75	59 72
Francia	80	80	80	80
Svizzera	395 30	395 50	395 30	395 30
Argentina	— —	3 20	— —	— —
Belgio	204 —	204	— —	— —
Cecoslov.	50 75	50 75	— —	— —
Germania	489 24	489 24	— —	— —
Olanda	823 —	823 —	— —	— —
Spagna	166 —	166 —	— —	— —

ROMA, 27. — Medie dei Consolidati e Cambi - Consolidati: Rendita 3,50 % netto (1906) 74,40; Id. (1902) 72,75; Id. 3% lordo 56,125; Redimibile 3,50% 73,10; B. N. 5 % (1940) 98,75; Idem (1941) 98,75; Id. 4 % (1943) 80,60; Venezie 3,50 % 85. - Cambi: Stati Uniti 12,08; Inghilterra 59,72; Francia 80; Svizzera 395,50; Argentina 3,20; Belgio 2,04; Canadà 12,08; Cecoslovacchia 50,75; Danimarca 267; Germania 489 a 24; Norvegia 3; Olanda 823; Polonia 229,50; Spagna 166; Svezia 304.

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 27. — Italia 59,59; New York 4,9406; Francia 74,84; Germania 12,28 ½; Spagna 35,97; Amsterdam 7,24 ½; Belgio 29,22 ½; Svizzera 15,07; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ¾; Oslo 19,90 ½; Helsingfors 226,87; Praga 117,75; Budapest 27,75; Belgrado 215; Sofia 365; Bucarest 482 ½; Costantinopoli 610; Atene 517; Austria 26,18; Varsavia 26,06; Buenos Aires (carta) uff. 15; Id. non uff. 18,25; Rio Janeiro uff. 4,12; Id. non uff. 3,50; Yokohama 14,12. — PARIGI, 27. - Italia 125; Londra 74,85; New York 15,08 ¾; Belgio 254,75; Svizzera 494 e 5/8; Olanda 1029; Norvegia 375 ½; Svezia 387 ½. — ZURIGO, 27. - Italia 25,27 ½; Francia 20,29; Inghilterra 15,07; New York 3,06; Belgio 51,88 ½; Spagna 41,90; Olanda 208,06; Germania 123,20.

BORSE ESTERE

PARIGI, 27. — Mercato inattivo e leggermente irregolare. Rendita meglio disposta. Pesantezza del Rio, miniere d'oro sostenute. Lira italiana 125.

Rendita 3 % 77,40; Prestito 4,50 % 1932 A 84,75; B. Francia 10.150; Cr. Foncier 3650; Cr. Lyonnais 1750; Az. Suez 19.410; C.ia Gen. Elettricità 1340; Thomson-Houston 147; Stab. Kuhlmann 560; C.ia Gen. Transatlantica 15; Citroën 88; Wagons-Lits 56; Rio Tinto 1187; Royal-Dutch 19.050; Paris Lyon Méditerranée 875; Crusot 16 ½; Shell Transport 275 ¼; De Beers 403; Geduld 326; Montecatini (p. contanti) 185 ½; Id. (a termine) 185.

LONDRA, 27. — Attività ridotta. Chiusura appena sostenuta.

2½ % Consols 83 ¼; 3½ % Conversion Loan 106; 4 % Funding Loan 117 e 7/8; 3½ % War Loan 106 ¼; 4½ % French Loan 28 ¼; 4 % Id. 1918 27; 7 % German Loan (Dawes) 63 ¾; 5½ % Id. (Young) 46 ½; 3½ % Italian Rentes 30 ½; San Paulo 7 % Coffee Loan 81 ¼; Great Western ord. 49 ¾; London Pass. Transp. Co. «C» 99; Cable & Wireless «A» 29 ½; British Celanese 16 ¼; Courtauld's 60 3/8; Anglo Vierma 70; Electrical & Musical Industries 26 ½; Swedish Match «B» 23 e 1/2; British American Tobacco 121 e 7/8; Royal-Dutch 25 3/8; Rio Tinto 15 ¾; De Beers 106 ¾; Consolidated Goldfields 70 5/8; Dunlops 44 1/8; Rumanian Loan 7 % 29; Gas Light Coke 27 7/8.

BERLINO, 27. — Affari scarsi con lieve tendenza al rialzo.

Prest. Young 5,50% 104 1/8; Reichsbank 184 1/8; Berl. Handelsges 116,75; Deutsche Bank 91,25; Dresdner Bank 91,25; Comm. Privat Bank 90,25; Norddeutscher Lloyd 36,75; A.E.G. 44 5/8; I.G. Farbenindustrie 149 7/8; Gesfurel 127,75; Bemberg 119; Zellstoff. Waldhof 116; Salzdetfurth 176,25; Harpener Bergbau 109,25; Rheinische Braunkohlen 231,75; Mannesmann 87; Klöckner Werke 99,75; Hoesch, Köln 106,75; Siemens e Halske 176 7/8; El. Licht und Kraft 131,75; Aku 61 1/8.

ZURIGO, 27. — Tend. appesantita. Baltimore e Ohio 33,75; Electrobank 372; Motor Columbus 171; Saeg 36; Un. Banche Sv. 170; Soc. di Banca Sv. 292; Cr. Svizzero 351; Hispano 901; Electr. Licht e Kraft 120; Gesfurel 38; Aluminium 1630; Bally 875; Brown Boveri 40; Lonza 68; Nestlè 617; Sevillane 190; Young 20,50.

Mercato dei cotoni

New York, 27. — Chiusura cotoni. Disp.: tend. sostenuta; Middling 12. Futuri: tend. apertura calma; tend. chiusura sostenuta:

	26	27		26	27
Giugno	—	—	Dicem.	11 30	11 38
Luglio	11 61	11 68	Gen.36	11 30	11 39
Agosto	11 50	11 57	Febbr.	11 31	11 40
Settem.	11 37	11 46	Marzo	11 33	11 41
Ottob.	11 30	11 35	Aprile	11 35	11 42
Novem.	11 29	11 36	Maggio	11 38	11 43

N. Orleans, 27. - Disp.: Middling 12:

	26	27		26	27
Luglio	11 50	11 63	Gen.36	11 24	11 34
Ottob.	11 24	11 32	Marzo	11 26	11 36
Dicem.	11 23	11 33	Maggio	11 31	11 40

Liverpool, 27. — Chius. cotoni uff. Futuri americani, tend. sostenuta; giugno 6,44; luglio 6,36; agosto 6,20; settembre 6,16; ottobre 6,08; novembre 6,02; dicembre 6; gennaio '36 5,99; febbraio 5,98; marzo 5,98; aprile 5,97; maggio 5,96; giugno 5,96; luglio 5,94; ottobre 5,84; dicembre 5,81; gennaio '37 4,81. — Futuri egiziani e indiani: Sakels Fully Good Fair: luglio '35 7,95; ottobre 7,88; novembre 7,86; gennaio '36 7,86; marzo 7,86; maggio 7,86; giugno 7,86. - Upper F. G. F.: luglio '35 7,19; ottobre 6,97; novembre 6,91; gennaio '36 6,91; marzo 6,90; maggio 6,92; giugno 6,91. - East Indian: luglio '35 5,66; ottobre 5,67; gennaio '36 5,63; marzo 5,63; maggio 5,66.

FILATI DI COTONE

Milano, 27. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 28 giugno 1935 - Sakel pettinato, base 40, al kg. L. 11,30; alto Egitto pett. base 40 L. 10,10; id. cardato base 40 L. 9,40; America base 30 L. 7,50; misto 1.a base 20, L. 7,15; misto 2.a base 20, L. 7,05; India 1.a base 12 L. 6,40, India 2.a base 12 L. 6,75.

SETE

MILANO, 27. — Borsa Merci - Sete greggie 13/15: chiusura: agosto 53,75; settembre 56,50; ottobre 56; novembre 56,50. - Sete greggie 20/22: chiusura: luglio 51,50; agosto 52; settembre 53,50; ottobre 54; novembre 54,75.

Fiom. An. A.S.P.A., 27. — Stagionatura e pesatura: greggie colli 6, kg. 568,33, ass. 7; organzini colli 1, kg. 108,42, ass. 4; trame ass. 3.

Società Torinese, 27. — Operazioni di stagionatura: organzini stagionati colli 4, kg. 343,35; greggie colli 1, kg. 77,26; lana colli 7, kg. 1049,55. - Operazioni d'assaggio: greggie n. 1, lavorate n. 3; varie n. 2.

Il mercato dei bozzoli

Alba, 27. — Kg. 16.000, al kg. L. 4,80-5,50.
Alessandria, 27. — Bianchi, gialli sferici cinesi e loro incroci, al kg. L. 3,80-4,10.
Bosalengo, 27. — Incrociati chinesi e gialli sferici, al kg. L. 3,50.
Bussignana, 27. — Gialli sferici e loro incroci al kg. L. 4,10-4,20.
Castelletto Scazzoso, 27. — Bianchi [illegible]
Cuneo, 26. — Mg. 60, da L. 4,30 a 4,50 al kg.
Cuneo, 27. — Mg. 110, da L. 4,30 a 4,80 al kg.
Fossano, 27. — Incrociati chinesi superiori al Mg. L. 44-52.
Gavi Ligure, 27. — Incrociati chinesi al kg. L. 3,50.
La Morra, 27. — Bianchi gialli chinesi incrociati al kg. L. 4,10-4,30.
Novi Ligure, 27. — Incrociati chinesi e gialli sferici al kg. L. 3,80-4,10.
Serravalle Scrivia, 27. — Incrociati chinesi e gialli sferici al kg. L. 3,80-4.
S. Salvatore Monf., 27. — Bianchi e gialli incrociati al kg. L. 4,15-4,35.
Valenza, 27. — Chinesi incrociati al kg. L. 4,15-4,25.

MERCATI

CEREALI

Torino, 27. — Frumento fine al Q.le L. 109-112; buono mercantile 107-108; mercantile 103-105.
Alessandria, 27. — Grano fine al tenimento per Ql. L. 108-110; meliga 74-75; segale 70-75; fagioli 80-90; crusca 53-55; cruschello 50-55; manitoba 135-140.
Cuorgnè, 27. — Grano al Ql. L. 110-115; meliga 95; segale 78-83; fagioli 75-80.
Novara, 27. — Meliga al Q.le L. 79-82; segale 84-86; riso 125-151; fagioli 130-140; risina 68-74; mezzagrana al Q.le 94-99.
Novi Ligure, 27. — Grano al Ql. L. 102-105; meliga 78-80; segale 76-77; fagioli 80-110; crusca 56-58.
Valenza, 27. — Grano al Ql. L. 110-112; meliga 74-76; segale 78-80; fagioli 80-90; crusca 45-48.

BESTIAME

Alessandria, 27. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 20-23; buoi 19-23; vitelli e manzi 23-24; sanati 30-42; vitelli della coscia 28-38; maiali da latte 27-28.
Cuorgnè, 27. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 20-25; buoi 18-24; vacche 13-18; vitelli e manzi 23-25; sanati 35-40; maiali 26-28; lattonzoli caduno 40-80, agnelli e capretti al Mg. 36-40.
Novara, 27. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 15-17; buoi 19-22; vacche 10-12; vitelli e manzi 35-42; sanati 30-40; maiali 33-38; lattonzoli per capo 100-110.
Valenza, 27. — Bestiame da lavoro: buoi al Ql. L. 220-230; vacche 170-180; vitelloni 230-240; manzi 240-250. Bestiame da macello: tori al Ql. L. 180-190; buoi 220-230; vitelli e manzi 240-260; sanati 380-400; maiali 340-360; lattonzoli caduno 80-90.

Per la causa dell'Italia

In sei mesi, tra il 1° gennaio ed il 25 giugno, sono morti nell'Africa Orientale, per incidenti di volo, incidenti di vario genere o malattie, trentasette soldati. In tutte le grandi azioni che conta un secolo di moderna civiltà, diecine e diecine di migliaia di operai italiani sono caduti, decimati dalla fatica e dalla malattia, in favore di Potenze straniere. Oggi i soldati e gli operai d'Italia lavorano, combattono, muoiono per la loro causa, per l'avvenire dei loro figli, per la grandezza del Paese.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Un miliardo e 200 milioni

Il valore complessivo di tutte le azioni quotate nelle Borse è cresciuto da 21 miliardi e mezzo (aprile) a 22 miliardi e 700 milioni (maggio) con un incremento di circa un miliardo e 200 milioni.

Eden tronca i colloqui con Laval per tornare subito a Londra

La Francia rivendica libertà d'azione nel campo navale

Parigi, 27 notte.

La conversazione tra Laval ed Eden non ha assunto l'ampiezza che fino a ieri generalmente si prevedeva. Il ministro di Stato britannico che doveva fare colazione al Quai d'Orsay e riprendere nel pomeriggio il colloquio per non tornare a Londra se non domattina, ha rinunziato tanto alla colazione quanto al colloquio pomeridiano ed è partito per l'Inghilterra nel pomeriggio.

Alle 13.30, subito dopo aver preso commiato dall'interlocutore, Laval ha dichiarato brevemente ai giornalisti:

« Al suo ritorno da Roma, Eden mi ha messo al corrente dei colloqui che ha avuto con Mussolini. Ci siamo preoccupati, nell'ambito fissato dal comunicato di Londra del 3 febbraio, di determinare la migliore procedura di negoziato per affrettare la soluzione dei problemi in esso contemplati. Continueremo per via diplomatica l'esame di tali questioni, esame che la brevità del nostro colloquio non ha permesso di esaurire. Abbiamo la preoccupazione e la comune volontà di combinare i metodi dei nostri due governi per giungere alla realizzazione del programma del 3 febbraio. Eden mi ha riferito le sue conversazioni con Mussolini circa il dissidio italo-etiopico ».

La brevità dell'incontro odierno viene dai giornali imputata all'esito negativo che avrebbero avuto le conversazioni di Roma tra Eden e il Capo del Governo italiano. Ma le persone bene informate non escludono che essa vada più verosimilmente messa in rapporto con la risposta britannica alla recente nota francese sull'accordo navale Hoare-Ribbentrop, risposta che lo stesso Eden avrebbe comunicato questa mattina al presidente del Consiglio francese. Si assicura infatti che nel documento in questione il capo del Foreign Office, pur riconoscendo in linea di principio la indivisibilità delle questioni relative all'organizzazione della pace, si sarebbe rifiutato a discutere nelle forme e nelle condizioni che si presentarono, nessun elemento di accordo che gli sembri suscettibile di facilitare l'organizzazione della pace stessa. Laval avendo interpretato tale risposta come un segno palese del proposito di Londra di proseguire con la Germania le conversazioni in ordine a un eventuale patto aereo, la conclusione sarebbe stata che per il momento la discussione con Eden non aveva più ragion di essere.

Quasi contemporaneamente il ministro Pietri pronunziava in presenza dei membri della commissione parlamentare della Marina, al banchetto offertogli dalla prefettura marittima di Brest in occasione della grande rivista navale di Douarnenez, un discorso assai secco proclamandovi in modo inequivoco l'intenzione della Francia di rivendicare sul mare la propria libertà d'azione e di conservare il suo sforzo all'incremento della flotta di linea, astrazione facendo dalle proporzioni previste dal moribondo trattato di Washington. Dopo avere aspramente criticato l'accordo del 18 giugno accusandolo di costituire un atto imprudente, una deroga all'interdipendenza degli armamenti e una violazione dei principi societari, il ministro della Marina, il quale era stato poco prima a visitare il cantiere lo scafo del *Dunkerque* che sarà varato in settembre, ha detto infatti:

« E' nel campo delle navi di linea che i nostri sforzi saranno accentuati, visto che tra breve avremo ricuperato la nostra libertà d'azione. Siamo sulla buona strada, ma per ogni ulteriore sacrificio io so di poter contare sul vostro concorso. La Francia ha il sacro dovere di mantenere la sua forza sul mari e non mancherà di assolverlo ».

E' a questo inasprirsi del dissidio franco-inglese che andrebbe dunque ascritta la mancata continuazione dei colloqui fra Eden e Laval e non già all'esito delle conversazioni di Roma, su cui le informazioni raccolte dai giornali parigini sembrano ispirate a preconcetti gratuiti più che non ad apprezzamenti autorizzati.

Notiamo prima di finire che data la brevità della conversazione franco-britannica odierna, il problema abissino ha potuto essere a malapena delibato, cosa della quale questi ambienti coloniali non mancano di rammaricarsi.

telegrafare da Londra che il governo britannico avrebbe preso la decisione — che non sarebbe comunicata prima di domani — di mantenere nei prossimi negoziati internazionali un atteggiamento « in determinati casi autonomo senza contravvenire tuttavia al senso della collaborazione con la Francia e l'Italia detto a Stresa ». Questo atteggiamento si riferirebbe soprattutto alle imminenti trattative per il patto aereo. Questo atteggiamento britannico il quale confermerebbe la politica che ha portato all'accordo di Londra starebbe poi, secondo questa stampa, a spiegare l'accenno di ieri di Laval, qui molto commentato, sulla sua disposizione di prestarsi a un accomodamento franco-tedesco qualora questo estrasse nella linea delle possibilità nell'interesse della pace generale. I giornali, per altro continuando a commentare questo accenno di Laval, rilevano come esso contrasti con l'accoglienza ostile e diffidente fatta dalla stampa parigina all'intervista di von Ribbentrop che diceva essersi fatto messo della vita un accordo anglo-franco-tedesco.

Purtroppo la Francia — dicono alcuni giornali — è malata di una grave malattia e cioè della malattia del dubbio. Ma, secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, per fortuna il presidente Laval sarebbe sulla buona via di guarire il proprio paese da questo male. Von Ribbentrop — scrive questo giornale — ha parlato di conciliazione e tutti in Francia hanno subito prestato alle sue parole chi l'intenzione insidiosa di separare la Francia dall'Inghilterra, chi la prava intenzione di preparare un colpo contro l'Italia o malefiche intenzioni verso l'Oriente; il solo che per fortuna vi ha visto intenzioni sincere per lo meno nell'onesto è stato Laval.

Anche altri giornali deplorano il contegno della stampa francese contro l'intervista di Von Ribbentrop. Il *Boersen Zeitung* giudica inaudito che proprio mentre l'esperienza dimostra in base all'accordo di Londra quello che bisognerebbe fare per ottenere la desiderata sicurezza, proprio in questa occasione si respingano espressioni così concilianti come quelle di Von Ribbentrop. « Malattia, conclude il giornale, con tutti gli altri che si occupano di questa polemica, non abbandoniamo la speranza che il senso della realtà alla fine prevalga; anzi prevediamo — dice — di scoprire i segni che anche con la Francia un giorno si potrà parlare ».

G. P.

C. P.

L'arrivo a Parigi della comitiva degli industriali italiani

Parigi, 27 notte.

Dopo avere effettuato un viaggio in varie città del nord della Francia, gli industriali italiani capitanati da S. E. il conte Volpi sono giunti a Parigi questa sera, alle 19,40, provenienti con treno speciale da Lens, ricevuti alla stazione dal direttore della compagnia ferroviaria del nord, dai capi stazione principali, nonchè dai rappresentanti della R. Ambasciata, del R. Consolato e del Fascio di Parigi.

La delegazione, composta da una cinquantina di industriali, si è recata immediatamente in automobile all'albergo prestabilito, ove saranno alloggiati per circa quattro giorni. Quindi gli industriali italiani si recheranno al porto di Le Havre per visitare il transatlantico « Normandie », e, poi, dopo un breve soggiorno alle officine Creusot, ripartiranno per Torino e Milano.

Domani i nostri industriali visiteranno le officine automobilistiche di Parigi, e nel tardo pomeriggio, visiteranno Versaglia. In serata essi saranno ricevuti in casa del barone Rothschild e dopo cena assisteranno ad una rappresentazione di gala all'Opera.

Il dubbio: malattia francese diagnosticata a Berlino

Berlino, 27 notte.

I giornali riferiscono la mancanza diffusa presso i circoli diplomatici londinesi che parigini in seguito al rapporto Eden dopo la sua visita romana dell'assoluta serietà della situazione italo-abissina, situazione che caratterizzano di « guerra ormai inevitabile »; ogni idea di soluzione o di transazione è abbandonata o deve essere lasciata di mediazione si volesse ancora parlare essa non potrebbe essere altro che quella prettamente limitata ad Addis Abeba consistente cioè solo in consigli da dare al Negus di cedere su tutta la linea.

In quanto all'atteggiamento britannico sulle questioni generali che diedero motivo alla missione di Eden questa stampa si fa oggi

S. E. STARACE arriva nella piazza di Foligno su un camion circondato dagli squadristi della « Disperatissima » e dei « Lupi rossi ».

IN ESTREMO ORIENTE

Risolta la questione di Ciahar nasce quella del lago Guir

Solangal, 27 notte.

L'attività militare e diplomatica giapponese si svolge con una pressione senza soste sui vari punti di maggiore o minor resistenza cinesi.

Per la questione del Ciahar si sarebbe giunti alla soluzione. Un accordo definitivo per la soluzione degli incidenti del Ciahar è stato infatti firmato tra Chin-Teh-Chun, facente funzioni di governatore di quella provincia per la Cina e il generale Dojhara per il Giappone. L'accordo impegna le autorità cinesi a deplorare ufficialmente l'incidente avvenuto a Chang-Pei il sei corrente nel quale alcuni ufficiali giapponesi furono illegalmente trattenuti per varie ore dalle truppe cinesi, fissa anche la zona del Ciahar orientale che dovrà essere demilitarizzata e nella quale dovrà essere proibita qualsiasi immigrazione cinese.

Si è invece in alto mare nelle trattative che hanno avuto luogo alla stazione di Manciuli fra i delegati dello Stato Manciukuò e quelli della Mongolia esterna. Esse sono terminate dopo tre settimane senza giungere ad alcun risultato essendosi riconosciuto impossibile una intesa. Le proposte fatte dai delegati manciukuò di modificare la frontiera fra i due Paesi nelle vicinanze del lago Vir Nor in favore della Manciuria, sono state respinte dal Governo della Mongolia esterna.

Mentre la situazione rimane campata in aria per l'insuccesso delle trattative, l'agenzia giapponese Rengo annunzia da Hsing King che un nuovo incidente sarebbe avvenuto a nord del lago Guir, appunto alla frontiera tra la Mongolia esterna e la Manciuria. Quattro mongoli hanno catturato un geometra giapponese ed un vetturino russo in territorio manciukuò.

Il comando giapponese annuncia infine che una banda cinese ha assalito e saccheggiato una colonia giapponese situata a circa 50 miglia da Shan Hai Kwang. Cinque sudditi giapponesi furono uccisi e numerose persone furono ferite. Secondo i primi rapporti, i briganti cinesi hanno portato con sè più di 20 persone.

Un dono di Hitler al Mikado

Berlino, 27 notte.

Il Cancelliere Hitler ha oggi ricevuto l'ambasciatore del Giappone visconte Mushakoyi al quale ha consegnato un dono per l'Imperatore del Giappone. Si tratta di un ritratto a olio del celebre Imperatore giapponese Saga eseguito da pittore giapponese del XIV secolo, opera che ha molta importanza artistica, storica e culturale per il Giappone. Il quadro si trovava in un tempio della città imperiale di Kioto, di dove, non si sa perchè, fu poi portato via e trent'anni fa fu acquistato nel mercato artistico dall'Amministrazione dei Musei tedeschi.

In riconoscimento dei buoni rapporti fra i due paesi, il Cancelliere Hitler ha voluto ora restituire il dipinto al Giappone.

In volo da ventitre giorni

Il tentativo di primato dei fratelli Key ha molte probabilità di riuscita

New York, 27 notte.

Mentre telegrafiamo, i due fratelli Key stanno avvicinandosi a gran passi alla conquista di un ambito primato aviatorio. Essi si trovano in aria ormai da più di 23 giorni e confidano di superare le 553 ore e 41 minuti del primato dei fratelli Kenneth.

Stasera gli aviatori, i quali da 23 giorni ininterrottamente percorrono un triangolo di 80 miglia nello Stato di Mississipi, hanno lanciato un messaggio in cui dicono che tutto va bene, che il motore procede meravigliosamente nonostante il notevole sforzo sostenuto e che, se le condizioni rimarranno le stesse, tenteranno di battere, dopo quello ufficiale, anche il primato non ufficiale di 648 ore, ossia di 27 giorni stabiliti dagli aviatori Dale-O'Brien e non riconosciuto poi dalla Federazione aeronautica solo a causa della mancanza di una piccola formalità.

Aeroplano precipitato in mare dinanzi a migliaia di bagnanti

Londra, 27 notte.

Un aeroplano militare manovrava al di sopra della Manica ed era pilotato dal tenente Ashton quando per cause ignote è precipitato oggi in mare ad un miglio dalla costa di Selsey sulla quale erano raccolti migliaia di bagnanti. L'apparecchio è immediatamente affondato. Mezz'ora dopo veniva raccolto il cadavere del disgraziato aviatore.

L'AERODROMO DI HENDON alla vigilia della grande manifestazione aerea indetta per domani, sabato, ed alla quale parteciperanno varie centinaia di apparecchi.

Crisi finanziaria tedesca prevista a Londra

Londra, 27 notte.

La stampa rileva oggi che gli ambienti pubblici londinesi nutrono delle preoccupazioni a proposito della situazione finanziaria della Germania.

Persone di intimi rapporti col dott. Schacht, governatore della Reichsbank dichiarano che il Governo di Berlino è di fronte ad un problema di finanziamenti del riarmo e delle opere pubbliche, che potrebbe dimostrarsi insolubile e potrebbe provocare una crisi monetaria di non minori dimensioni di quella del dopoguerra.

Negli ultimi mesi il dottor Schacht si è difeso invano dagli attacchi alle casse dello Stato sferrati dai dicasteri militari per modo che oggi l'indebitamento totale dello Stato è aumentato nella misura di sessanta e, forse, persino di ottanta miliardi di lire. Cifre esatte non si possono citare, data la mancanza di pubblicazioni ufficiali al riguardo in Germania. La gravità della situazione appare evidente, quando si pensi che la maggior parte di questo debito è a breve scadenza. Gli istituti interni creati per la distribuzione del credito hanno potuto svolgere la loro funzione soltanto contraendo dei debiti per la maggior parte anch'essi a breve scadenza, i quali ammontano a 15 miliardi di lire. Le opere pubbliche, comprese le strade, costano al Governo di Berlino 24 miliardi di lire. La necessità di continuare il programma di espansione del credito e il fatto che il 87 per cento della circolazione monetaria interna è garantito da titoli pubblici a breve scadenza, che potrebbero dimostrarsi privi di valore, ove non si riuscisse a contrarre nuovi debiti per rinnovarli, fanno ritenere inevitabile, a meno di un nuovo miracolo, una nuova inflazione. Negli ultimi tempi, i prestiti interni sono stati di carattere forzoso, come quando le Compagnie di assicurazione e le banche di deposito sono state costrette a sottoscrivere il prestito di cinquanta miliardi di lire. Sembra quindi che i limiti massimi siano stati raggiunti e che avvenimenti gravi siano in vista. La causa principale di questa crisi latente va ricercata, in ogni modo, soprattutto nell'esteso e rapido riarmo tedesco di terra, di mare e dell'aria.

Il Gabinetto Tatarescu in pericolo

Parigi, 27 notte.

Il « Petit Parisien » annuncia con un dispaccio particolare da Budapest che la situazione del Gabinetto liberale rumeno, presieduto da Tatarescu, non è molto stabile. Tuttavia Tatarescu, salvo imprevisti spera di restare al potere, ed a tale intento procederà fra poco ad un rimaneggiamento ministeriale.

Dieci milioni per una collezione di francobolli

Londra, 27 notte.

In una sala di vendita di Londra è stata messa all'incanto oggi una collezione di francobolli appartenente ad un notissimo collezionista americano, Arturo Hind, morto poco tempo fa. La collezione è stata ceduta per la somma di 172 mila sterline, pari a circa 10 milioni di lire.

Oggi sono stati venduti alcuni francobolli detti « missionari » e delle isole Haway, in quanto usati soltanto dai missionari di quelle isole nel 1851. Il più alto prezzo è stato raggiunto da uno di questi francobolli acquistato per 2050 sterline da un collezionista di Filadelfia.

600 tedeschi del Volga mandati in Siberia

Berlino, 27 notte.

Da Mosca telegrafano che, nella regione di Saratow sul Volga, colonizzata in gran parte da contadini di origine tedesca, gravi disordini sono scoppiati a causa di misure draconiane prese da un Commissario sovietico nel senso di far ritornare un'altra volta all'economia privata le aziende collettive colà esistenti. Gravi conflitti sono accaduti con gli agenti della Ghepeù e vi sarebbe un gran numero di morti e di feriti. Seicento tedeschi del Volga sarebbero stati mandati in Siberia.

Temperature tropicali

Caldo soffocante in Svezia

Parigi, 27 notte.

L'*Agenzia Havas* riceve da Stoccolma che un caldo soffocante continua a imperversare in Svezia, cagionando violenti temporali. Sono scoppiati un po' dovunque numerosi incendi di foreste, distruggendo fattorie e uccidendo parecchie persone. L'antenna della stazione radio di Motala, che è la più potente stazione svedese, è stata colpita dalla folgore. La stazione è rimasta silenziosa durante dodici ore. Una dozzina di persone che si bagnavano sono annegate.

La stessa *Agenzia Havas* ha da Amsterdam che, in questi ultimi giorni, cinque persone sono state uccise dalla folgore nell'est dell'Olanda.

40 gradi a Varsavia

Parigi, 27 notte.

Si ha da Varsavia che un'ondata di caldo, la più vasta che si sia registrata in Polonia da moltissimi anni, si è abbattuta su tutto il paese. Nubifragi di straordinaria violenza hanno devastato i villaggi dell'est della Polonia, ma il caldo è tornato a imperversare subito dopo.

A Varsavia il termometro ha segnato oggi quaranta gradi all'ombra. Si segnalano numerosi accidenti mortali dovuti a insolazioni e ad annegamenti nella Vistola.

Alte temperature in Germania

Dodici morti a Berlino

Berlino, 27 notte.

La Germania è da alcuni giorni sotto una tale ondata di caldo, quale da molti anni non si ricordava. Il termometro ha segnato oggi, per esempio, a Breslavia 38 all'ombra, temperatura che dal 1791 non sarebbe stata raggiunta; a Berlino la temperatura si mantiene sui 35 e mezzo. Numerosi sono i casi di insolazione e i colpi apoplettici, specialmente durante i bagni. Si contano dodici morti solo a Berlino, nelle ultime due giornate.

Due vittime del caldo a Milano

Milano, 27 notte.

Il caldo eccezionale ha fatto oggi due vittime. Nel pomeriggio l'operaio Giovanni Bianchi, di 44 anni, è stato colto da insolazione ed è morto in pochi istanti. Pure nel pomeriggio il muratore Andrea Pennati, di 56 anni, è stato a sua volta colpito da insolazione ed è giunto all'ospedale morente.

38,5 a Firenze

Firenze, 27 notte.

La temperatura massima registrata oggi ha raggiunto i gradi 38,5. Pur non avendo sottomano i dati massimi degli anni precedenti non è azzardato dire che una simile temperatura nel mese di giugno non veniva da molti anni registrata.

Scosse di terremoto nella Germania meridionale

Berlino, 27 notte.

Un sensibile moto tellurico in senso ondulatorio viene questa sera segnalato da tutta la Germania meridionale. A Monaco, alle 18,20, è stata avvertita da tutta la cittadinanza una scossa che ha fatto ondeggiare tutte le case, nelle quali i lampadari hanno oscillato e molti oggetti sono stati gettati a terra.

A Norimberga pure sono state avvertite alcune scosse; più sensibile il fenomeno è stato a Karlsruhe, nel Baden; di minor forza a Mannheim. Assai fortemente, poi, il terremoto è stato risentito nella regione del lago di Costanza; qui, a Singen, si sono contate sette scosse sempre in senso ondulatorio della durata complessiva di 5 secondi.

Danni alle persone e alle cose nessuno. Soltanto del panico qua e là.

Cambio della guardia alla podesteria di Cremona

Cremona, 27 notte.

Il Podestà avvocato Giovanni Bellini si è dimesso per motivi di salute. Contemporaneamente si è dimesso il vice Podestà avv. Adelchi Mazza. Il Prefetto ha incaricato il comm. dott. Attilio Gnocchi di ricoprire la carica di Commissario prefettizio del comune di Cremona.

Tre ragazzi annegati nel Po

Mantova, 27 notte.

Presso la borgata di Portiolo, in Comune di S. Benedetto, tre ragazzi, uno prima, e poi due altri accorsi per salvarlo, sono stati travolti dalla corrente del fiume Po, mentre stavano prendendo un bagno con numerosi altri compagni, e sono annegati miseramente.

Non si conosce ancora l'identità dei tre ragazzi. Comunque, da quanto risulta dalle prime informazioni, sembra che la loro età non sia di molto superiore ai 12 anni. Fervono attive ricerche per ritrovare i cadaveri. La notizia della disgrazia, diffusasi rapidamente per tutto il circondario, ha suscitato un vivissimo cordoglio.

UN PAIO DI OCCHIALI di proporzioni straordinarie è stato esposto nel padiglione dell'ottica alla Fiera di San Diego.

La firma degli accordi per gli scambi italo-belgi

Roma, 27 notte.

Oggi, 27 giugno, il Duce e l'Incaricato di Affari del Belgio, conte d'Aspremont de Lyndon, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale, per facilitare gli scambi tra i due Paesi.

Il Capo Gabinetto del Ministro Ciano

Roma, 27 notte.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha nominato suo Capo di Gabinetto il magg. comm. Celso Luciano.

(Stefani).

La morte del gen. Porta

Viareggio, 27 notte.

E' morto nella nostra città, dove era venuto a stabilirsi e dove era amato e stimato, il generale di Divisione a riposo Felice Porta, nato a Felizzano, provincia di Alessandria, il 26 novembre 1862. Uscito dalla R. Accademia militare di Torino col grado di sottotenente di artiglieria, percorse in seguito la carriera nel corpo di S. M. Nel 1908, con il grado di tenente colonnello fu nominato addetto militare a Madrid e a Lisbona. Alla testa della brigata Ferrara si guadagnò sul Carso e Doberdò la medaglia d'argento al valore militare il 20 luglio 1915. Tenne successivamente il comando della brigata Alpi e di una brigata bersaglieri fino a che fu promosso comandante della 34.a Divisione operante sul fronte della III.a Armata.

Il Torneo di Wimbledon

Gli italiani eliminati

Londra, 27 notte.

Alla fine della quarta giornata di Wimbledon, nella categoria « singolare uomini » restano sedici campioni. Di essi quattro sono inglesi: Perry, Austin, Hughes, Sharpe; tre australiani: Hopman, MacGrath, Crawford; e uno neozelandese, Andrews; cosicchè l'impero britannico ha metà dei semifinalisti; tre sono americani: Wood, Budge, Mako; uno tedesco, von Cramm; uno francese, Boussus; uno cecoslovacco, Menzel; uno jugoslavo, Pallada; uno spagnolo, Maier. Gli italiani sono stati oggi eliminati.

De Stefani è stato battuto dall'inglese Sharpe per 8-6, 3-6, 6-3, 3-6, 7-5. Il punteggio dice press'a poco la storia della partita durata due ore. In essa l'italiano ha cominciato in bella forma, opponendo anche più tardi una valorosa resistenza riprendendo il sopravvento al quarto set e infine cedendo in un set di dodici giochi.

Palmieri, il quale aveva giocato una memorabile partita, è stato piegato da Menzel col punteggio 10-8, 6-0, 6-4.

La più sensazionale partita della giornata è stata quella di Perry, detentore del campionato di Wimbledon, contro l'americano Van Ryn, che già al primo set affermava le sue qualità eccezionali e dava in seguito enormemente da fare al celebre inglese. Perry ha vinto con 4-6, 6-1, 6-3, 10-8.

Pure Austin ha vinto in quattro sets di complessivi 52 giochi, e l'australiano Crawford ha avuto bisogno pure di quattro sets per avere ragione del cecoslovacco Hecht.

Nella categoria singolare femminile sopravvivono trentun concorrenti. La signorina Valerio, l'unica rappresentante italiana, è stata eliminata nel secondo girone dalla polacca Jedrzejowska per 6-4, 6-2.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 27. — La maggioranza dei valori oscilla entro limiti strettissimi con tendenza leggermente al ribasso. Alla fine predomina qualche acquisto qua e là e la chiusura è irregolare. Mercato delle obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	94 ½	95 ½
Pirelli (azioni)	— —	92 1/8
Prest. It. (obbl.) 7	92 —	— —
Pubblica Utilità 7	92 —	— —
Pr. Città Milano 6½	72 —	73 —
Id. id. Roma 6½	74 —	74 ½
Op. Pubbl. Serie A 7	88 —	90 —
Id. id. Serie B 7	76 ½	79 —
Adr. Elettr. s. warr.	81 —	— —
Uosa [illegible] warr. 7	50 ½	62 —
Montecatini s. w. 7	84 1/8	91 —
Viscosa s. warr. 7	83 —	84 7/8
Fiat senza warr. 7	90 ½	93 —
Isotta Frasch. (obbl.)	88 —	93 —
Idroelettr. Isarco 7	64 —	66 —
Meridion. Elettric. 7	71 ½	73 ½
Terni 6.50	55 ½	59 —
Sip 6,50	52 ½	54 ½
Adamello 7	55 —	60 —
Edison 6½	73 —	75 —
Edison 7	74 —	76 —
Ist. Cr. P. Venezie 7	71 —	81 —
Italian Superpower	53 ¾	56 —
Marelli 6½	56 —	65 —
Breda 7	— —	81 ¾
Edison (azioni)	— —	37 5/8

TITOLI

Allied Chemical 150; American Can 136 ¾; American Radiator & Stand. San. 14 ¼; American Telephone & Telegr. 123 ¾; American Tobacco 99 e 3/8; Anaconda Copper 15 7/8; Baldwin Locomotive 2 3/8; Bethlehem Steel 28-5/8; Canadian Pacific 10 1/8; Chase Nat. Bank 24 ½; Chrysler Corp. 48 ¼; Consol. Gas 25 1/8; Eastman Kodak 140 ½; Gen. Electric 25 5/8 ex; Gen. Motors 32 5/8; Intern. Harvester 44 1/8; Intern. Telephone & Telegraph. 10; Kennecott Kopper 17 1/8; Montgomery Ward 27 ¾; Nat. Biscuit 25 5/8; Nat. City Bank 22 ¾; New York Central 16 7/8; North American Co. 16 e 7/8; Procter & Gamble Co. 49 ¼; Radio Corporation of America 6 3/8; Royal Dutch Petroleum Co. 41 3/8; Standard Brands, Inc. 15 3/8; Standard Oil of New Jersey 46; Texas Gulf Sulphur 33 5/8; Union Carbon & Carbide Co. 50 ½; United Aircraft 13 5/8; United Corporation 3 ½; U. S. Rubber 12 ½; U. S. Steel Corp. 33 3/8; Westinghouse Electric Comm. 50 7/8; Woolworth Co. 61; Italian Superpower 0 ¾-1 1/4.

CAMBI: Roma 8,29; Londra 4,94,50; Berlino 40,47; Madrid 13,74; Amsterdam 68,38; Parigi 6,65,25; Bruxelles 16,90; Berna 32,81; Stoccolma 25,50; Oslo 24,86; Copenaghen 22,07,50; Vienna 19,02; Praga 4,19,75; Budapest 29,75; Bucarest 101,50; Belgrado 230 e 75; Atene 94,87; Buenos Aires peso carta 32,96; Rio Janeiro 8,35; Londra 60 g. bankers bills 4,93,50; id. comm. bills 4,93,62; Montreal su Londra 4,94,25.

METALLI

Londra, 27 giugno 1935 (chiusura).

Oro sr.	141,5½	Stagno 3 m.	220,5
Argento c.	31 1/16	Stagno Stretti	240
Id. term.	31 5/16	Piomb. mc.	13,13,9
Platino sr.	140	» 3.n mesi	13,15
Rame R.Sel.	31,10	Alluminio	100
» massimo	32,15	Antimonio min.	76
Standard c.	28,15	» massimo	77
» tre mesi	29,3,9	Nichelio min.	200
Stagno c.	229,17,6	» massimo	205

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 27. — Frumenti futuri (prezzi per 100 libbre): luglio 5,3; ottobre 5,4; dicembre 5,3 ¾; marzo 5,3 ¾.

CHICAGO, 27. — Frumento. Futuri: luglio 80, 80 1/8; settembre 80 7/8, 81; dicembre 83 1/8, 83 ¼.

WINNIPEG, 27. — Frumento: luglio 81 ¼; agosto 82.

BUENOS AIRES, 27. — Frumento: luglio 6,61; agosto 6,66; settem. 6,69.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA